INSERZIONI
Si ricevono e pagansi al ribasso agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13 — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le principali Succursali di questa Casa all'Estero, al seguente prezzo, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In questa pagina Cent. 25. In terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non Flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a parte) 51 — 26 — 13 50
Conto: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri cambiare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Ancora il bilancio della marina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8,45 *pom.* — Oggi alla Camera è continuata la discussione del bilancio della marina. Fu notevole il discorso dell'onorevole Branca, il quale fece un vigoroso attacco contro i continui aumenti di spese militari, dimostrando che tra guerra e marina noi ci spendiamo assai più della Germania e dell'Austria. Così si esauriscono le forze vitali del paese senza che si sappia con sicurezza se i gravi sacrifizi che sosteniamo corrispondano allo scopo, perchè gli stessi tecnici più intelligenti si mostrano assai discordi nel giudicare i risultati ottenuti.

Il discorso dell'on. Branca fu ascoltato con attenzione e assai commentato. Invece gli onorevoli De Zerbi e Turi fecero l'apologia dei progressi della nostra marineria, invitando il ministro a proseguire nelle spese. Si notò che l'on. Turi, il quale altre volte esprimeva e faceva stampare giudizi assai avversi all'indirizzo del ministro Brin, tantochè doveva venir sottoposto a provvedimenti disciplinari, oggi dichiarava che s'era ingannato giudicando male delle nostre cose marinaresche, specialmente circa le grandi costruzioni, le quali dichiarava ora d'ammirare. Queste dichiarazioni sollevavano numerosi commenti. Parimenti l'on. Turi negava che fra l'ufficialità di marina vi fossero ostilità rivalità ed indisciplina. Disse: « Vi può essere qualche caso. Lo stesso fu indisciplinato, ma venne severamente punito, locchè dimostra che la disciplina prevale. » (*Ilarità, commenti*) Il seguito della discussione venne rinviato a domani.

Le nuove vittime dell'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,10 *pom.* — La *Tribuna* dice d'avere da fonte ineccepibile, la seguente versione sulle disastrose marcie dei nostri soldati in Africa. Il Comando d'Africa aveva ordinata una marcia verso l'Agametta con autorizzazione del Governo. La marcia fu iniziata dal primo battaglione cacciatori d'Africa. Dopo poche ore di marcia il battaglione dovette sostare a causa del grande calore e della fatica. Allora si ordinò al secondo battaglione di mettersi in cammino sotto il comando del tenente-colonnello Luciani. Una compagnia di questo battaglione dopo pochi chilometri si sbandò.

I soldati cadevano estenuati. Allora si sarebbe ricorso ai basci-buzuccki allo scopo di spingere innanzi i volontari, i quali, arsi dalla sete, si gettavano sopra le riserve di acqua nonostante che il tenente-colonnello avesse ordinato di non toccarle. Un soldato uscito di senno per la grande sete si spinse verso il tenente-colonnello Luciani, gli sparò due colpi di fucile contro il cavallo e quindi lo uccise. I morti sarebbero in tutto una quindicina.

La *Tribuna* reclama un'inchiesta. Informazioni ufficiose smentiscono che si voglia collocare in disponibilità il colonnello Pozza di San Martino per i luttuosi incidenti d'Africa.

Il viaggiatore conte Salimbeni, a proposito dei soldati morti soffocati, scrive una lettera alla *Riforma* raccontando come egli abbia corso lo stesso rischio di morire asfissiato per essersi addormentato sotto una pianta.

Le elezioni amministrative a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 8,35 *ant.* — Quest'anno, come sapete, le elezioni comunali hanno una importanza speciale per la viva lotta che si è impegnata dal partito clericale sulla questione di Giordano Bruno. C'è speranza di buona riuscita, visto l'accordo quasi unanime dei liberali d'ogni gradazione. Tuttavia non devonsi farsi delle illusioni, perchè si sa che i clericali sono deliberati di bruciare fin l'ultima cartuccia. Essi finora non si sono fatti ancora vivi con proclami o liste definitive; ma si sa che lavorano di sottomano, attivamente, mettendo a contributo per la loro causa ogni loro forza o influenza.

Il giorno fissato per le elezioni è, come sapete, domenica 17. La vittoria dei liberali dipenderà dal loro concorso più o meno numeroso alle urne. Ieri sera intanto l'Unione Monarchica Liberale, presieduta dall'on. Chimirri, deliberava di appoggiare la lista compilata dal Comitato liberale. Anche tutti i giornali liberali fanno adesione a codesta lista. L'*Opinione*, che ieri pubblicandola soggiungeva di riservare i suoi apprezzamenti, oggi dichiara di accettarla ancor essa. Fanno eccezione soltanto il *Fanfulla* e il *Popolo Romano*, i quali vi sostituiscono alcuni nomi.

— Ecco la lista proposta dal Comitato Liberale, a cui allude questo telegramma:

1. Amadei — 2. Armellini — 3. Baccelli Guido — 4. Balestra — 5. Cairoli — 6. Castellani Augusto — 7. Ellena — 8. Ferrari Ettore — 9. Ferri Felice — 10. Giobbe Pio — 11. Giordano-Apostoli — 12. Giovagnoli — 13. Cruciani-Alibrandi — 14. Finali — 15. Grispigni — 16. Pianciani — 17. Sessmit-Doda — 18. Tommasini — 19. Vitelleschi.

LE FESTE BOLOGNESI

Il banchetto dei professori — Gli studenti a Casalecchio — La serata di gala al Comunale — Le lauree d'onore — Un dono a Carducci — Il pranzo dei liguri — Il banchetto a Monteverde — La conferenza dell'on. Bovio — L'estrazione dei premi delle signore bolognesi — La festa umoristica alla Montagnola.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore* 10,40 *ant.* — Gli studenti si adunarono ieri sera ad un banchetto di oltre mille coperti a Casalecchio, a pochi chilometri dalla città.

Casalecchio è una borgata pur ora risorta la mercè di un vaporino che la congiunge a Bologna.

È un luogo ridente, ameno, a piè del colle da cui guarda la Madonna di San Luca, e si specchia nelle azzurre acque del Reno che la fanno cascata. Il banchetto di ieri sera è stato un avvenimento. Oltre settecento studenti sono partiti da Bologna con treni speciali in lunga fila salutati dal popolo plaudente e accolti a Casalecchio lietamente a suon di musica e con evviva a cui rispondono i giovani.

Vi fu un gran *défilé* fino alla locanda del *Cuoco vecchio*, ove è preparata una immensa tavola a ferro di cavallo con altre minori nell'interno. Tutto intorno bandiere e trofei colla botte di Torino coronata delle corna del bue padovano immolato sull'altare della concordia e della fratellanza. Il *menu* è appetitoso; ma l'appetito è grande e le vivande vengono e non ritornano. L'allegria è immensa.

A metà del banchetto i brindisi sono già una ventina; se ne son fatti all'Italia, alla Grecia, alla Polonia, a tutte le nazioni.

Arrivano dei dispacci, e il presidente l'otri li legge. Ma vi è noto il testo del telegramma spedito dagli studenti torinesi ai loro colleghi venuti a rappresentarli a Bologna.

Un *urrah*, un grido di *Viva Torino* accoglie la lettura di questo telegramma. Altri evviva si rinnovano ad un telegramma mandato dagli studenti di Milano.

Pietri saluta con belle e sentite parole tutti gli studenti di tutto il mondo venuti a far atto di omaggio a Bologna e di fratellanza colla gioventù italiana.

Applausi, abbracci, baci lo soffocano. Ovunque sorgono parlatori. I brindisi si moltiplicano in venti lingue, tutti riboccanti d'affetto a Bologna, di cortesia e fraternità internazionali.

Pietri ha un'idea felice: propone due telegrammi, uno all'imperatore di Germania, l'altro a Caruot, presidente della Repubblica francese.

I brindisi continuano, gli abbracciamenti si fanno più affettuosi... E si comincia a ballare il ballo delle nazioni. I berrotti bolognesi sono cambiati con quelli tedeschi, un gruppo italiano solleva sulle braccia un francese ed i parigini ripetono ad un italiano il trionfo.

E il popolo vi prende parte e acclama e grida.

Finisce la festa; gli studenti s'incalcano all'arco d'uscita, corrono la via di Casalecchio, inondano la stazione. E là, grida affettuose, entusiastiche per i forestieri; abbracci, baci e saluti.

Ad ogni treno che parte, un *urrah* prolungato. Un *urrah* ad ogni treno che arriva in piazza Malpighi, donde gli studenti irraggiano per le vie di Bologna senza esaurire il buonumore o l'allegria.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Ieri sera la Regina alle 9,45 si recò al teatro Comunale, ove assistette dal palco di proscenio del sindaco alla rappresentazione dell'opera *Tristano ed Isotta*. All'ingresso fu accolta da unanimi evviva ed al suono della Marcia Reale. La serata di gala in onore delle rappresentanze universitarie riuscì brillantissima. Stamattina distribuironsi nell'Archiginnasio le lauree in onore degli scienziati stranieri. La città è animatissima.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 8 *pom.* — Stamane al palazzo dell'Archiginnasio ebbe luogo la cerimonia della distribuzione delle lauree d'onore agli illustri scienziati stranieri. Intervennero alle ore 10,15 i Sovrani ed il Principe ereditario, accompagnati dal ministro Boselli ed accolti al suono dell'Inno Reale e da fragorosi applausi.

Il cortile dell'Archiginnasio era addobbato come ieri. Esso presentava un aspetto imponente per varietà ed eleganza di costumi. Si eseguì la cantata di Franchetti, che ottenne nuovamente grandi applausi. Poscia il prof. Pelliccioni pronunziò un elegante saluto in latino. L'oratore fu assai applaudito. Quindi i presidi della Facoltà lessero le formule di conferimento delle lauree d'onore; prima quella dei filologi e successivamente quella dei matematici, giuristi e medici. Quando i chiamati si presentavano, ricevevano una medaglia ed una pergamena. Il pubblico applaudiva quasi ad ogni nome.

Vi furono vere ovazioni quando si presentarono i professori Hoffmann, Schiff, Boissier e Vasconcellos, che è anche ministro di Portogallo.

Furono pure acclamati i nomi degli assenti, e specialmente quelli dei Lessops, del Mommsen e di Gladstone.

Dopo, il rettore dava la parola al prof. Ceneri.

Il prof. Ceneri dice essere un grande onore per lui, ultimo professore dell'Università, il parlare al cospetto del mondo scientifico, e che lo deve al fatto che egli occupa la cattedra di Irnerio. Si compiace del leggere un telegramma bellissimo di Mancini, che egli rappresenta alla cerimonia. (*Lunghi applausi*) Dichiarasi dispiacente che il suo discorso sia il saluto della partenza. Assicura che « anche quando gli illustri rappresentanti saranno lontani, saranno ad essi uniti per i ricordi di questi bei giorni. » Parla splendidamente sullo studio delle leggi romane che fecero risorgere a seconda vita l'umanità per opera di Irnerio. Si cui basi furono poste in questo Ateneo, da cui partirono la sapienza delle leggi, gli organamenti dello spirito e le tendenze civili. Plaude al culto di quelle tradizioni e parla dei principali glossatori. Dice: « La tradizione, la scienza e la fratellanza sono le tre basi all'umano perfezionamento, alle quali risponde perfettamente la vostra scuola contro le insane pretese della teocrazia. » (*Applausi*). Dice che questo concorso di sapienti, coronata dalla gioventù balda guidata da essi alla sapienza, unisce tutti in una comune solidarietà diretta alla ricerca del vero. Da ciò prende argomento per far voti di pace e fratellanza universale, nel cui nome saluta tutte le Università convenute.

Finito il discorso del prof. Ceneri, che fu assai applaudito, il Re provò un momentaneo malessere, forse cagionato dal caldo eccessivo. Si appoggiò per un istante alla sedia e bevve un sorso d'acqua. Dopo si rimise subito.

Si dice che a quel momentaneo capogiro abbiano contribuito anche le cattive notizie della salute dell'imperatore di Germania, che il ministro Boselli aveva comunicate al Re allora.

Furono presentati al Re il Comitato degli studenti bolognesi e le rappresentanze degli studenti italiani ed esteri.

Dopo la cerimonia delle lauree gli amici del Carducci gli offrirono un busto di bronzo modellato dal compianto artista Conioni poco prima della morte. Carducci si mostrò veramente commosso per questo dono: aveva le lacrime agli occhi e ringraziò con effusione di questo nuovo attestato che Bologna gli volle dare e che egli terrà anche quale prezioso ricordo dell'amico estinto.

Al tocco gli studenti genovesi convitavano ad un *lunch* il ministro Boselli ed i professori liguri. Durante il banchetto regnò la più grande cordialità. Si fecero parecchi brindisi.

Anche gli artisti ed i giornalisti diedero oggi un banchetto d'onore allo scultore Giulio Monteverde, autore del monumento a Vittorio Emanuele testè inauguratosi davanti a San Petronio. I banchettanti erano 52. La massima cordialità allietò le mense. Il primo brindisi venne levato dalla signora Giovannina Lucca, e fu felicissimo. Parlarono poi Panzacchi, Ximenes, Carducci, l'on. Codronchi e parecchi altri.

Alle ore 2 l'onor. Bovio tenne una conferenza nel teatro Brunetti sopra « L'influenza del pensiero filosofico italiano nel secolo XVI in Europa. » Egli presentò Bovio alla numerosa assemblea. (*Applausi*) La conferenza fu interrotta e chiusa da applausi. Quando Carducci si presentò sul palcoscenico gli fu fatta una grande ovazione.

Oggi alle ore 4 nel salone dei concerti all'Esposizione ebbe luogo l'estrazione dei premi offerti dalle signore bolognesi agli studenti forestieri. Le signore erano assai numerose; i regali erano bellissimi. Durante l'estrazione vi fu una geniale conversazione fra signore e studenti. La festa riuscì incantevole.

Alle ore 5,30 i Sovrani ed il Principe di Napoli recaronsi all'Esposizione di Belle Arti e poscia all'Esposizione nei giardini Margherita, dove inaugurarono il padiglione della Croce Rossa. Lungo il percorso furono festeggiatissimi.

Stasera alla Montagnola vi fu la festa umoristica degli studenti. La schiera studentesca, a cavallo di asini, partì da porta Santo Stefano e percorse le vie Stefano Farini, la piazza e via dell'Indipendenza, e giunse alla Montagnola.

In questo punto sta cominciando la festa umoristica. Gli studenti suoneranno, balleranno ed eseguiranno un'azione mimico-fantastico-storica intitolata *Felsina-Excelsior*. Lungo le strade per cui passò il corteo si stipava una folla immensa.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Ieri sera gli studenti fecero una cavalcata sugli asini vestendo costumi del cinquecento e percorsero le vie della città gremite da popolo che applaudiva continuamente. Giunti ai giardini della Montagnola, entrarono nel recinto, ove si eseguirono rappresentazioni fantastiche ed umoristiche, con cori goliardici, balli, rappresentazioni comiche. Il *festival* è riuscitissimo, l'affluenza fu enorme.

La ricaduta dell'imperatore Federico.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 13, *ore* 10,5 *ant.* — È accertato che si tratta indubbiamente di una nuova crisi. La notte fu pessima. La febbre assai forte. I medici furono chiamati per telegrafo durante la notte.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 6,40 *pom.* — Stamane l'imperatore ebbe un leggero miglioramento. Però sembra che il cancro abbia distrutta completamente l'epiglottide, sicchè, vivendo, l'imperatore dovrebbe essere nutrito artificialmente.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,50 *pom.* — Nel pomeriggio si ebbe nello stato di salute dell'imperatore un lieve miglioramento. È però indubitato che il cancro prosegue ad estendersi verso l'esofago. La nutrizione artificiale è la sola possibile. La fortezza d'animo dell'imperatore è sempre eroica.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Lo stato attuale dell'imperatore rese necessaria l'applicazione della sonda per l'alimentazione, ciò che implica un certo pericolo. Mackenzie e gli altri dottori sono concordi doversi ricorrere a questo metodo per prolungare la vita all'imperatore. Da sabato scorso l'alimentazione con burro di Whishey viene operata da Mackenzie mediante la cannula a pompa, essendosi chiusa la comunicazione fra la laringe ed il tubo delle alimentazioni.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9,15 *ant.* — Il *Journal des Debats* pubblica un grave dispaccio da Berlino, nel quale si descrive lo stato di Federico III quasi come disperato.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'imperatore ricevette il re di Svezia, che ebbe un colloquio di dieci minuti con Mackenzie. Lo stato generale dell'imperatore è relativamente soddisfacente; l'imperatore può già prendere alcuni alimenti solidi senza sonda.

Le elezioni politiche nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Ballottaggio fra tutti i candidati cattolici, liberali e moderati. Ad Anversa i cattolici vennero rieletti. In tutti gli altri luoghi i cattolici sono egualmente rieletti, guadagnando ancora due seggi sui liberali anche se il ballottaggio a Bruxelles fosse favorevole ai liberali. Un Ministero di clericali conserverà la maggioranza di 30 voti alla Camera e di 18 circa al Senato.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il partito clericale conserva le sue posizioni nelle provincie; i clericali inoltre guadagnano due seggi, uno ad Ostenda e uno a Virton. I giornali ministeriali celebrano la vittoria del Ministero.

La riforma dell'Ammiragliato in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — *Camera dei Comuni*. — Zennux, conservatore, presenta una mozione dicente che la riorganizzazione dell'Ammiragliato è dannosa all'interesse pubblico. Il Governo la combatte. La Camera la approva con 113 voti contro 94; ma la mozione non produrrà una crisi di Gabinetto.

Nuove inquietudini per Stanley.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Si son ricevute a Liverpool da San Paolo Loanda in data 25 aprile le seguenti notizie circa la spedizione Stanley, la cui autenticità non è confermata, ma credonsi sostanzialmente esatte. Esse cagionarono grandi inquietudini.

Secondo tali notizie il maggior Barttelot, che comanda per conto di Stanley la stazione di Aruwini, spedì uno dei suoi uomini alla costa per telegrafare all'Inghilterra chiedendo nuove date nuove istruzioni alla stazione di Aruwini, perchè da parecchi mesi mancherebbero notizie di Stanley. Barttelot si mostrerebbe inquietissimo.

Pel Canale di Suez.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — La Francia ha accettato le modificazioni della Turchia alla convenzione per il Canale di Suez, come già le avevano accettate l'Inghilterra e l'Italia.

Il ritorno di Crispi a Roma.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Crispi partirà domattina per Roma.

I principi ereditari d'Austria a Serajevo.

SERAJEVO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 13. — Il principe e la principessa Rodolfo sono giunti alle 7 di stamane, salutati dal sindaco e dalle autorità ed acclamati vivamente da numeroso pubblico.

Uno sfregio allo tsar in Rustciuk. Crisi ministeriale smentita.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Un segretario della Dogana tolse recentemente in un *restaurant* a Rustciuk un ritratto dello tsar. Il Governo bulgaro ricevette una comunicazione del Consolato di Russia implicante alcuni ufficiali in questo affare. Si fece un'inchiesta che dimostrò la colpabilità del segretario, ma l'innocenza degli ufficiali; quindi il ministro degli esteri diresse al console di Russia una nota annunziante la destituzione del segretario. L'incidente fu così chiuso. — Le voci relative ad una crisi ministeriale sono infondate. Stambuloff ritornerà a Sofia alla fine della settimana.

La questione Puttkammer ed i malumori di Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Le *Politische Nachrichten* smentiscono che Zedlitz-Neukirk rimpiazzerebbe Puttkammer. È pure incerto che il ministro Frienberg sia dimissionario.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 7,10 *pom.* — La voce corsa delle dimissioni di Bismarck è infondata. Però si dice che in Bismarck dura vivo il malcontento perchè l'imperatore non aspettò qualche settimana per congedare Puttkammer, come era stato stabilito, e precipitò invece le dimissioni a sua insaputa. Si dice che ciò venne fatto per opera dell'imperatrice.

La candidatura di Zedlitz-Neukirk alla successione di Puttkammer è per ora assai problematica.

Nel Ministero turco.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Mamoud-pascià, ministro delle finanze, fu nominato ministro dei lavori pubblici. Zihni-pascià, ministro dei lavori pubblici, sostituisce Mamoud-pascià.

Il riordinamento militare in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *Seduta del Comitato della Delegazione ungherese.* — Il ministro della guerra dichiarò non essere intenzionato di creare una nuova organizzazione militare. Vuole soltanto, in tempo di pace, preparare le formazioni previste in caso di mobilizzazione dalla costituzione dei quadri. Trattasi di provvedimenti rimasti finora sulla carta.

Certe spese ordinarie sono preventivate nel bilancio straordinario, perchè i provvedimenti in questione potrebbero forse sopprimersi colla fine del 1889. L'aumento dei sergenti degli ufficiali è necessario per completare rapidamente l'esercito in caso di mobilizzazione. Il ministro assicurò non verrà nominato che il numero strettamente necessario di ufficiali, e come il suo predecessore cercherà di conciliare le necessità militari colle finanziarie.

La crisi ministeriale in Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La regina accettò le dimissioni dei ministri ed incaricò Sagasta di formare il Gabinetto. Ignoransi ancora le persone che lo formeranno. Le sedute delle Cortes sono sospese fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

La tassa sui passaporti in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — La Commissione del bilancio approvò il progetto Peytral fissante a 60 centesimi la tassa sui passaporti per i cittadini francesi per l'interno e per l'estero. La Commissione ne domanderà domani alla Camera la discussione pubblica.

Le Camere francesi. Ricompense ad espositori.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 14, *ore* 9,15 *ant.* — Si annunzia che le Camere si chiuderanno intorno alla metà di luglio.

— Domani alla Camera di commercio italiana, coll'intervento dell'ambasciatore Menabrea e del cav. Negri, presidente, avrà luogo la distribuzione dei premi agli espositori parigini che concorsero alla Mostra (fotografie) di Firenze dell'anno passato.

La firma della Convenzione pel Canale di Suez.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Waddington annunziò stamane a Goblet che il Governo inglese firmò la Convenzione pel Canale di Suez.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 giugno.

Apresi la seduta alle ore 3,30. — Presiede il vicepresidente Tabarrini.

Procedesi alla discussione dello *stato di previsione pel Ministero di grazia e giustizia.*

CAVALLINI osserva che il relatore Lampertico arrestossi principalmente sulla applicazione degli impiegati dipendenti dal Ministero di giustizia del decimo stabilito a favore della generalità degli altri impiegati dello Stato che durante il sessennio non ebbero avanzamento. Il relatore non credette di risolvere la questione se il mezzo migliore fosse la semplice iscrizione in bilancio della somma necessaria. Pure approvando la risoluzione del ministro ispirata da criteri d'equità, associasi alla Commissione di finanza nell'incoraggiare il ministro a proseguire attivamente nelle riforme dell'amministrazione, aumentando la economia già iniziate. Raccomanda al ministro di portare la sua attenzione sopra il patrocinio gratuito e le spese giudiziarie, che sono veramente eccessive. Sollecita finalmente migliori ripartizioni dalle rendite ecclesiastiche a favore del clero meno abbiente.

GRIFFINI associasi al precipuamente nel raccomandare la soppressione degli uffici giudiziari inutili; riconosce la difficoltà per conseguire questo risultato mediante un progetto capace di prevenire le facili contrarietà. Aggiunge alcune considerazioni circa il gratuito patrocinio e le spese giudiziarie.

LAMPERTICO, relatore, giustifica la linea di condotta della Commissione di finanza nella questione relativa agli aumenti sessennali e i dubbi sollevati, confidando nella solerzia del Ministero e sulla sua sollecitudine per la condizioni della magistratura. Uguale fiducia esprime per alcune riforme accennate nel corso della discussione. Deplora che al concetto nobilato dell'interesse generale gli Stati costituzionali tendano a sostituire la coalizione degli interessi particolari, dei quali le leggi proposte non costituiscono talora che una transazione semplice.

Appiaudo perciò a fa suo l'invito della Camera elettiva per la soppressione di Tribunali inutili che non rappresentano che interessi e vanità locali. Eccita il ministro a procedere risolutamente. Fornisce alcuni schiarimenti ai precedenti oratori. Raccomanda che l'aumento delle congrue parrocchiali ai parroci abbia la sua più ampia e completa applicazione.

ZANARDELLI dice che le spiegazioni date con molta precisione dal relatore gli permetteranno di essere brevissimo. Dimostra la deficienza usata al potere legislativo circa la concessione del sessennio, questione altra volta prevoduta da decreti reali. Ricorda la sua antica opinione circa la necessità di sopprimere le sedi giudiziarie inutili. Rileva che le riforme destinate a colpire interessi particolari trovarono dovunque forti opposizioni e provocarono coalizioni. Per parte sua manterrà la fatta promessa; crede che circa 300 Preture possono essere soppresse senza inconveniente. Circa il gratuito patrocinio, può essere che in alcuni luoghi gli avvocati non vengano mano al nobile loro ufficio, ma constagli che quasi dovunque ciò non avviene. Quando si volesse rimediare il patrocinio a carico dello Stato, ciò avrebbe conseguenze finanziarie gravissime. Riconosce la gravezza delle spese giudiziarie, che cercò di diminuire colla legge sulle Cancellerie. Contesta che le liti siano diminuite, mentre le statistiche dimostrano il contrario. Dice che, circa le congrue ai parroci, mantenne la sua promessa. Incontrò, è vero, difficoltà, ma in parte furono superate; le altre spera di superarle.

Ammette che la legge relativa al patrimonio ecclesiastico avrebbe potuto essere più propizia; quanto alle questioni più urgenti, converrà ritornare sopra la questione riservata dall'articolo 18 della legge sulle guarentigie; ma, dato le attuali condizioni, egli non avrebbe potuto regolarsi diversamente.

CAVALLINI replica brevemente, chiarendo alcuni suoi concetti inesattamente interpretati.

GRIFFINI giustifica i suoi calcoli riguardo alle singole località circa la diminuzione delle liti.

LAMPERTICO parla per fatto personale. Chiudesi la discussione generale. — Approvansi alcuni capitoli.

CANONICO sollecita la presentazione del progetto sul riordinamento dell'asse ecclesiastico. Ricorda che il ministro Pessina nominò una Commissione per stabilire e riferire sopra questo grave argomento, e che la Commissione fece il suo compito presentando la vera relazione.

LAMPERTICO fornisce spiegazioni sopra il lavoro della Sotto-Commissione, che opinò per la presentazione dell'intero progetto per il *riordinamento del patrimonio ecclesiastico*. La relativa proposta furono comunicate al Ministero.

FINALI rileva che il fondo di 100 mila lire annue per la ricostruzione della basilica di San Paolo non è erogato o almeno non è erogato in modo che abbia. Crede che tale somma venga impiegata mantenendo un personale inutile; raccomanda che essa venga destinata al suo vero scopo.

FIORELLI, come direttore generale delle arti, spiega le ragioni tecniche per cui in questi ultimi anni i lavori non progredirono notevolmente. La somma non impiegata non si rileva; riconosce che parzialmente viene erogata in pensioni a persone indigenti addette al tempio da epoca remota; non esistono altri impiegati.

ZANARDELLI fornisce schiarimenti aggiungendo che attualmente i lavori dipendono dal Ministero dell'istruzione. Per parte sua fu sempre contrario che per ragioni di economia ne venisse nocumento a quel grande monumento artistico.

FINALI crederebbe opportuno che venisse presentato un conto speciale per l'erogazione di spesa stanziata nel bilancio durante lunghissimi anni. Si approvano i rimanenti capitoli e gli articoli della legge pel bilancio.

Levasi la seduta alle ore 8,30.

Vedi Camera in terza pagina.

BORSA UFFICIALE.
14 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 12 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 20 — 100 35	— — — —
»	100 20 — 100 35	— — — —
Svizzera	100 05 — 100 20	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 20 — 25 22	—
Id. lungo	— — — — 25 21 — 25 23	—
Germania +3	— —	brev 123 — 123 1/2
		lungo 123 1/4 123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (*A. Geisser*) — 14 giugno. — Il ribasso continuò ieri a far strada al mercato parigino, che quotava in apertura: 98 12, 105 75, 99 3/16, 2155, 803, ed in chiusura sempre deboli a: 98 05, 8297, 85 95, 105 65, 99 3/16, 2160, 805.

Le suddette quotazioni furono causate, come riferiscono i fogli parigini, da importanti vendite, probabilmente di gente alquanto allarmata dalle gravi notizie ricevute sulla salute dell'imperatore di Germania.

I dispacci di stamane accennano però a qualche miglioria; speriamo sia duratura e possa la liquidazione di quindicina compiersi senza scosse.

Ore 12. — Borsa senza interesse.
Rendita contanti 98 75 98 80.
Rendita fine corrente 98 90 98 95.

Prezzi dei valori per fine corr.

Canali 2120	— 2125	Ind. Comm. 205	— 206 —
Mobiliari 1003	— 1004	Meridion. 812	— 814 —
Cr. Merid. 508	— 510	Medit. 634 50	635 50
B. Torino 733	— 734	Sic. 560	— nom. —
Sub.-Mil. 226 50	227 50	Vesz. 150	— nom. —
R. Sconto 340	— 341	Esquil. 133	— 135 —
Tib. vecc. 422	— 423	Fond. Ital. 253	— 254 —
Cred. Tor. 342	— 343		

Cassa Sovvenzione Milano 320 — 322 50.

Telegrammi particolari commerciali

PARIGI, 13 *giugno (sera).*

Frumento 12 marzo — pel corrente Fr. 23 40
» » — per luglio » 23 60
» » — per luglio-agosto » 23 75
» » — per 4 mesi ultimi » 23 60
Mercato fermo.

ANVERSA, 13 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 1/8
» » — per giugno » 16 3/8
Mercato calmo.

PARIGI, 13 *giugno (sera)*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 36 25
» *raffinato* » 56 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 41 25
» » a 4 mesi da ottobre » 36 50
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 13 *giugno (sera).*

Cotoni — Mercato appena sostenuto.
Cotoni Indiani sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 6,000
Cotoni Americani a consegnare per
giugno-agosto » » 5 25/64
settembre-ottobre » » 5 14/64

HAVRE, 13 *giugno (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1900.
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 43,000.
Mercato debole.

BREMA, 13 *giugno (sera).*

Petrolio — Mercato sostenuto.
raffinato disponibile Mrk. 6 40
MAGDEBURGO, 13 *giugno (sera).*
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» Germania 88 disp. scellini 18 87

MARSIGLIA, 13 *giugno (sera)*

Frumento — Importazione Quintali 26,064
» Vendite » nulle
Mercato di NEW-YORK, 13 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/8 cents
» » Filadelfia	»	7 1/8 cents
Cotone Middling	»	10 1/8
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle N.		2,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	2,000
» pel Continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0,93
Granoturco	»	0,59
Farina extra-state	»	3 20 a 3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	1 6/8
Caffè — Prezzi nominali.		
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 11/16

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 13, *ore* 11,15 *ant.*

Il mercato seguita sempre con qualche domanda pel solo dettaglio; così pure i prezzi si mantengono regolari.

Si quotarono:

Greggie Italiane	12|14	2ª qualità	fr.	44
» comuni	10|13	3ª	»	34
Trame classi lav. ital.	40|45	3ª	»	41
» giapponesi lav. ital.	20|24	2ª	»	25
Organzini Francesi	34|36	1ª	»	38
» »	20|24	2ª	»	25
» »	20|24	3ª	»	25
» piemontesi	20|24	1ª	»	34
» » »	26|30	2ª	»	35
» Ital. lav. franc.	18|20	1ª	»	23
» » »	20|22	2ª	»	25
» giappon. lav. ital.	20|30	3ª	»	30

Solite condizioni di vendita.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.
Mercato dei bozzoli.
Dispacci telegrafici del 13 giugno.

Gialli			Verdi e Bianchi			Quantità
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	
Alessandria						
25 27	— —	— —	29 30	— —	— —	sop. 11
Asti						1666
32 34	29 31	27 28	— —	— —	— —	
Carmagnola						
29 32	— —	— —	20 21	— —	— —	Nizione, di
Stradella						
28 31	25 27	— —	— —	— —	— —	-mpre l'indi-
Più min. 20 bianchi da L. 30						
Voghera						
31 50	28 31	25 27	— —	— —	— —	

GIUGNO: giorni 30 — L. N. 9 — P. Q. U.
Giovedì 14 — 165° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,05 — *S. Basilio Magno vescovo.*
Venerdì 15 — 167° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,03 — *Ss. Vito e Modesto martiri.*

Comitato cittadino di soccorso ai danneggiati dalle nevi. — *Lista di settembre prossimo.* — Raccolto dal sav. Pietro Docarelli: Borgarello avv. not. Domenico, L. 50 — Balsamo Carlo Alberto, ispettore tasse a Chieri, 5 — Barbaroux avv. Giuseppe, 5 — Famiglia Bonzanino, 10 — Famiglia Gilli, 5 — G. Battista Gualco, 5 — Bodino dott. Ernesto, 5 — Balleri Vittorio, 2 — Avv. comm. Giacinto Bartolomeo, 10 — Notaio Tabasso, 5 — Filippo Stanzani, 5 — Sarselle Deborrardi, 10 — Borelli Paolo e Umberto, notai, 10 — Rolesse Giacomo, 5 — Avv. L. Gazzera, 5 — Lorenzo Rabbi, 5 — Sacco Giuseppe, 5 — Eredi, 5 — Bonaso Luigi, 10 — Ciamarella avv. Ettore, 5 — Torretta, notaio, 5 — Aiello comm. Luigi, 5 — Bertagna Maria, 5 — Tosi Francesco, 5 — Nonzio Perlottoli, 5 — Cav. avv. Casalegno Bartolomeo, 5 — Bona Bernardino, 2 — Carlo Rey e consorte, 10 — Filetti, 2 50 — V. Cravegna, 2 — Martini e Rossi ditta, 25 — Antonio Ainardi, 2 — Ravera Luigi, 5 — Radino cav. Lorenzo, 5 — Collo Luigi, cantoniere a Chieri, 5 — Giron, 5 — Angelo Rossi, 10 — Avvocato Luigi Bernardi, 2 — Cantello Laura, 5 — Ingegnere V. Sclopis, 3 50 — Castagno Maria, 3 — Scavardo Giuseppe, 3 — Comitati Villa, 5 — Comitati Borelli, 5 — Francesco Cinzano e Comp., 25 — Severa Olivero, 3 — Barberis Emilio, 5 — Avv. P. Pestalozza, 5 — C. Riccio, 5 — Bressa, 5 — Carpano e Comp., 15. — Totale L. 329.

Raccolto dal prof. Luigi Leone, L. 10.

Raccolto dal signor Angelo Derossi a Castellamonte: F. S. Leone, maestro, L. 1 — Scolaresca 4ª classe, 3 05 — D. Nizza, maestro, 1 — Scolaresca 3ª classe, 1 10 — P. Bertolino, maestro, 1 — Scolaresca 2ª classe, 0 75 — G. B. Alberto, maestro, 1 — Scolaresca 1ª classe superiore, 1 45 — Giuseppe Raimondi, 1 — Scolaresca 1ª inferiore, 0 70 — Delegato scolastico, 2. — Totale L. 15 05.

Totale delle liste precedenti L. 9751 10 — Totale generale L. 10,181 05.

La Liberale. *Associazione operaia arti e scienze.* — Si fa noto ai componenti le due sezioni che le adesioni al pranzo sociale saranno chiuse in sera di sabato 16 corrente, alle ore 10, e si avverte che a tutti coloro i quali prenderanno parte al pranzo sarà dato un ricordo speciale.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento della ditta Ronchetti e Coda, corrente in Torino, e composta dalli Ronchetti Luigi e Coda Giuseppe, fabbricanti di tessuti, in via Arsenale, N. 15, ed in Rivoli, giudice delegato avv. Carlo Prato; curatore cav. prof. Vincenzo Gitti. Prima adunanza creditori 26 corrente, 2 pom. Termine per presentazione titoli credito 10 luglio. Verifica crediti 15 luglio, 2 pom. Bilancio: attivo L. 175,000 fabbrica e macchinismi, L. 35,381 fondi vivi, L. 35,000 merci, mobili. L. 67,150 6 crediti, totale L. 303,417 06; passivo L. 516,257 15, sbilancio L. 153,199 60. — Fallimento Carrera Luigi, tinta resa conti.

Asti. — Fallimento in seno della ditta fratelli Terracini e C., venne estesa anche al Terracini Salvatore. Adunanza per nomina delegazione sorveglianza 21 corrente. Verifica crediti 19 luglio p. v.

Società. — *Modificazione.* — *Torino.* — Il signor Angelo Guglielminetti, col capitale di L. 8000, entrò pure a far parte, con privata scrittura, della Società esistente fra i signori Giuseppe Sacchi e Nora Isacco, residente a Torino e corrente sotto la ditta G. A. Sacchi e C., avente per oggetto la fabbricazione e vendita di carbone, in base a scritture 15 febbraio 1887. La Società durerà a tutto il 15 febbraio 1891 e correrà sotto la ragione sociale Sacchi, Guglielminetti e C.

— *Rivoltella.* — *Torino.* — La Società in accomandita semplice Ettore Giorolli e C., costituitasi in Torino pel commercio delle lane greggie fra i signori Ettore Giorolli, Luigi Pullari e avv. Luigi Colongo il 31 gennaio 1887, con scrittura privata venne risolta. Stralciari geom. Giovanni Vaccarino ed Alliati Cesare.

Borsa di Genova, 13 giugno		Az. Ferr. Merid.	686 —
Rend. Ital. cont.	96 50	*Cambi.*	
» fin.	90 —	Londra — Vista	25 35
Az. Banca Nazion.	2125 —	» lett.	25 37
» Credito Mobil.	1051 —	Parigi — vista	100 32
» Ferrov. Merid.	312 —	» lett.	100 37
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 06	20 05
Vienna, 13		Cambio su Parigi	46 05
Mobiliare	282 45	Cambio su Londra	120 50
Lombardo	88 75	Lire italiane	45 85
Banca Anglo-Austr.	107 —	Rendita Austriaca	80 90
Austriache	295 50	Id.	75 —
Banca Nazionale	885 —	Unionbank	105 75
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuova	100 90
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 13		Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Mobiliare	142 20	Id. 3 1/2 0/0	102 60
Austriache	93 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 50	Prest. Orient. Russo	83 50
Rendita Italiana	90 75	Argento per chil	177 00
Turco nuovo	14 10	Mediterranee	123 50
		Lisb. (Assicurazioni)	
Consolid. Inglesi	98 1/8	Egiziani	79 1/8
Rendita Italiana	97 1/8	Versamenti alla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Argento fino	42 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	70 7/16		
Turco nuovo	14 —		
Chiusura della Borsa di Parigi, 14.			
Rend. fr. 3 0/0 ammi.	85 05	Egiziano 6 0/0	401 1/4
» 3 0/0	82 97	Rend. ungher. 6 0/0	80 1/16
» 4 1/2 0/0	105 05	Rend. spagn. ester.	70 7/8
Rend. ital. 5 0/0	96 02	Banca di Parigi	1165 —
Cambi Londra vista	25 28	Banca Ottomana	512 1/8
Consolid. inglesi	99 3/16	Argento fino	292 50
Obbl. Lombarde	227 50	Credito fondiario	1447 —
Cambio sull'Italia	3/16	Suez	2190 —
Turco nuovo	14 1/8	Panama	564 —
Banca di Parigi	795 —	Lotti turchi	41 —
Tunisino	500 3/4	Ferr. Meridionali	803 —

Il mercato del vino. — Torino, 11 giugno. — Anche la scorsa ottava il mercato non fu molto attivo ed i prezzi segnarono un nuovo ribasso di venti soldi per brenta. Si vendettero ettolitri 400 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera, ettolitri 160 — Grignolino, 50 — Bonarda, 25 — Freisa, 150 — Uvaggio, 25. Ettolitri 10 furono venduti fuori dazio col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 4al 9 giugno ascese ad ettolitri 610, dei quali ne rimasero invenduti 80.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Marentino. — Del *circondario di Asti*: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, Cortazzone, S. Damiano, Montechiaro. — Del *circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte. — Del *circondario di Casale*: Camerano, Ottiglio, Moncalvo, Monferrato, Grana, Montiglio, Cunico. — Del *circondario di Alessandria*: Solero, Valenza, Rocchetta, Felizzano, Oviglio.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 45 a L. 52, prezzo medio all'ettolitro L. 50; 2ª qualità da L. 40 a L. 44, prezzo medio all'ettolitro L. 42. Prezzo medio generale all'ettolitro lire 46, corrispondente alla brenta a L. 28.

Scrive il *Giornale vinicolo italiano* che sui colli di Casalmonferrato le vendite si sono rallentate un po'; anche i prezzi si sono fatti un po' deboli. Nella settimana scorsa erano preferibilmente ricercate le qualità secondarie di poco prezzo da L. 16 a 20 a 22 all'ettolitro, delle quali qualità vi è ancora una discreta rimanenza; è probabilmente per questo fatto, che i vini buoni da grande commercio in giornata possono sostenere molto bene i prezzi di un mese fa. In qualche vigneto si sono già trovate traccie di peronospora.

A Genova il mercato procedette nella solita calma e con prezzi in ribasso, stante i continui arrivi dagli scali meridionali. Vi è un abbondante deposito di qualità secondarie le quali sono molto offerte: quelle primarie, stante la maggior forza alcoolica, sono più sostenute. Le qualità del Piemonte continuano ad essere le preferite per l'esportazione. Si quota: Scoglietti 1ª qualità da L. 21 a 22; Calabria id. da 23 a 32; Riposto id. da 18 a 17; Pachino id. da 17 a 18; Marsala nero id. da 21 a 22; Barletta id. da 30 a 31; Castellammare bianco id. da 15 a 16; Napoli id. da 18 a 20; Samos dolce id. da 60 a 65; Sardegna id. da 16 a 17; Piemonte da pasto id. da 38 a 40. Il tutto per ettolitro reso alla stazione o franco bordo per l'esportazione. In Liguria le viti in generale sono sane e ben cariche di grappoli.

Bachicoltura sociale delle sete in Torino, 13 giugno.

Organzino	colli 11	— K.	208 83
Trama	colli 1	— K.	57 45
Greggia	colli 2	— K.	137 11
Totale	colli 14	— K.	1103 42

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 206 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Rio Janeiro (Nostro telegr., 10). — Diretto per **Villa** è giunto il giorno 10 a Rio Janeiro il capace per Genova il 21 maggio. Durante il viaggio il ... ebbe scalo a Barcellona e Las Palmas; vesti frutta. Sarebbe in ... a compiere la traversata da Genova a Torino. Sei cor... gi miglia, quindici giorni di navigazione. Rimpiazzo A. GIO... con una andatura normale di 12 miglia.
Omnium.

Le sovvenzioni al naviglio di commercio

La discussione del bilancio della marina seguita alla Camera di questi giorni ed il dibattito circa i modi di dar incremento alla marina mercantile sollevato da vari oratori in quell'alto Consesso politico, rendono singolarmente opportuna la pubblicazione del seguente articolo, che è informato a conoscenza del vero stato della nostra marina di commercio, e dei provvedimenti più ovvii e più urgenti allo scopo. L'argomento non è nuovo alle nostre colonne, ma finchè perdurerà questo stato di cose nella nostra marina non sarà inutile trattare di tale questione. Ed ora ecco l'articolo:

È omai consuetudine prevalente che chiunque tratti di cose riguardanti la marina del commercio debba anzitutto muovere appunto al Governo di non aver ancora saputo adottare per la nostra Società di navigazione, per i nostri armatori quegli incoraggiamenti efficaci che, già in uso presso altre nazioni, hanno dato i più soddisfacenti risultati; noi, per riconoscenza che il Governo molto rimane a fare, per proclamando la necessità assoluta che si assista onde questo molto si faccia, siamo tuttavia lodati di alcuna volta a chiederci se il Governo e il Parlamento, prima di imporre nuovi e gravi sacrifici al Paese, a vantaggio della marina mercantile, non abbiano il dovere imprescindibile di accertarsi che essa, per bontà di materiale nautico, per regolarità nei servizi, sappia e possa rispondere a tutte le molte e non lievi esigenze del commercio marittimo d'oggidì.

Francamente noi siamo d'avviso che mentre si escogitano nuovi e più efficaci mezzi per aiutare lo sviluppo della nostra navigazione marittima, ed accrescerne la prosperità, si debba procedere ad un diligente, oculato accertamento della potenzialità del naviglio medesimo; se le casse orariali fossero molto gingali, potremmo essere larghi nell'assegnare lauti premi, generose sovvenzioni alla marina mercantile, anche troppo curarci se il seme in quel modo profuso vada tutto in terreno ben preparato a ricevorlo e fecondo; ma dal momento che le condizioni dell'erario non ci consentono di essere troppo liberali, diventa assolutamente necessario che si facciano di pari passo procedere e lo studio dei nuovi e più efficaci sussidi da concedere alla marina mercantile, e l'esame coscienzioso delle condizioni nelle quali si trova il materiale delle nostre Società di navigazione e dei nostri primari armatori; sarebbe per il Parlamento, per il Governo grave colpa se avvenisse che i maggiori oneri imposti all'erario, anzichè valere ad infondere più rigogliosa e più gagliarda vitalità alla nostra marina del commercio, si risolvessero per la massima parte in uno spreco inutile di denaro, destinato a galvanizzare dei titoli che poi non vengono accolti col massimo favore sul mercato finanziario.

Nella importantissima questione dei premi da accordarsi, sotto qualunque forma, al naviglio mercantile, sono ben pochi gli utenti che in Europa può e deve unicamente prefiggersi: assicurare al commercio marittimo rapidi, poco costosi, regolari mezzi di comunicazione con quei lontani punti, ne quali le nostre merci trovano conveniente esito; organizzare in sussidio alla marina da guerra una vigorosa flottiglia di rapidi piroscafi, pronti a trasformarsi ad ogni evenienza in validi incrociatori o trasporti; per conseguire siffatti intenti non un sacrifizio dovrà parare grave. Il Governo però dichiari *a priori*, nettamente, senza ambagi, che ai premi non potranno aspirare che quei piroscafi i quali riuniranno determinati coefficienti in velocità, tonnellaggio, forza dell'apparato motore e organamento di servizio a bordo.

Si adduce per solito che in Inghilterra, in Germania, in Francia la marina del commercio è largamente sussidiata; si conchiude invocando dal Governo un eguale trattamento per la nostra: è vero pure, ma però chieggasi in pari tempo che anche da noi si adotti quanto è in uso presso le accennate nazioni, le quali non ammettono sulle linee sovvenzionate piroscafi che abbiano una velocità inferiore alle quattordici miglia l'ora.

Da noi quanti sono i piroscafi che si trovano in questa condizione, e che potrebbero aspirare alle sovvenzioni, se qui vigessero i logici criteri che prevalgono altrove?

Risponda la interessantissima relazione che sulle condizioni della marina mercantile italiana viene presentata ogni anno, verso il mese di agosto, dal solerte direttore generale della marina mercantile a S. E. il ministro della marina.

In attesa che la prossima relazione ci dica la consistenza del naviglio a vapore del commercio nel primo semestre del corrente anno, sappiamo intanto, dall'ultima relazione venuta alla luce nell'agosto scorso, che al primo gennaio 1887 il nostro naviglio mercantile a vapore ammoverava 246 piroscafi, dei quali:

N. 107 di tonnellate lorde 152,001, appartenenti alla Navigazione Generale Italiana;

N. 8 di tonnellate lorde 23,152, appartenenti alla Società *La Veloce*, di Genova;

N. 5 di tonnellate lorde 4949, appartenenti alla Società *Puglia*, di Bari;

N. 8 di tonnellate lorde 1324, appartenenti alla Società napoletana di navigazione a vapore.

Tutti gli altri a privati armatori, dei quali, pochissimi, proprietari di due piroscafi al massimo.

Dal prospetto anzidetto si deduce intanto una prima utilissima nozione, che cioè il tonnellaggio medio dei piroscafi posseduti dalla Navigazione Italiana è di tonnellate 1421, mentre quello della Veloce è di tonnellate 3,221; sono cifre che non hanno bisogno di essere illustrate, essendo abbastanza significative.

Quanto poi alla velocità, ecco quali erano un anno fa le condizioni del nostro naviglio mercantile: il *Nord America*, della Veloce, da 17 a 18 miglia di velocità l'ora; il *Duchessa di Genova*, il *Vittorio*, il *Duca di Galliera*, pure della Veloce, da 16 a 17 miglia. Il *Regina Margherita*, della Navigazione Italiana, da 15 a 16. L'*Orione*, il *Perseo*, il *Sirio*, della Navigazione Italiana, ed il *Napoli*, della Veloce, da 14 a 15. Il *Matteo Bruno*, il *Sud America*, l'*Europa*, della Veloce, e l'*Umberto I*, della Navigazione Italiana, da 13 a 14.

Tutti gli altri piroscafi inscritti un anno fa sulle matricole del nostro naviglio mercantile non raggiungevano le 13 miglia all'ora, e dovrebbero per conseguenza essere esclusi dalle sovvenzioni se presse di noi vigessero i logici concetti che prevalgono sulla materia presso le altre nazioni.

Frattanto da tutto ciò emerge un fatto considerevolissimo che non può sfuggire all'attenzione del lettore, che cioè l'importanza e l'efficacia delle Compagnie di navigazione, quando si tratta di organizzare servizi aventi carattere pubblico, non va soltanto commisurata al numero dei piroscafi, che le costituiscono la flotta, ma piuttosto dai coefficienti del tonnellaggio e della velocità dei rispettivi piroscafi; anche dal lato economico sembra a noi che pochi ma ottimi vapori siano sempre da preferirsi a molti, ma deficienti, imperocchè ben di sovente una numerosa flotta non rappresenta che una spesa elevata di mantenimento senza i corrispondenti introiti.

Il problema della Marina mercantile è fra i più difficili, giacchè in esso compenetransi gravissime questioni relative all'avvenire economico e alla sicurezza del paese; è un problema che va seriamente studiato non solamente sotto l'aspetto degli innegabili diritti del naviglio mercantile ai sussidi, ma ancora e prima di tutto sotto l'aspetto dei doveri delle Compagnie che aspirano a questi sussidi: procedure altrimenti sarebbe, secondo noi, danno e non lo Stato, pel commercio marittimo, per le stesse Compagnie.

La commemorazione di Giordano Bruno a Nola

Contro la retorica.

Napoli, 11 giugno.

(Nox) — Ieri a Nola, il dolcissimo paese campano in cui nacquero due eretici Giordano Bruno, ora vivo in Campo dei Fiori, e Pomponio Algeri, sudante, bruciato in una botte di pece, e un santo: San Paolino, buon'ora delle campane, gli studenti dell'Università di Napoli e i contadini dei villaggi campani accorsero numerosi alla commemorazione dell'autore degli *Eroici furori*.

Parecchi anni fa i nolani inaugurarono una erigenda statua al loro concittadino. Ma la mano villana di qualche contadino iconoclasta ruppe un giorno le gambe del grande pensatore, e qualche monello malvolente, che non aveva letto certamente lo *Spaccio della bestia trionfante*, e che aveva sentito dai bacchettoni della decadenza lo spirito dell'iconoclastia ardì con un sasso rompere il naso del precursore dell'on. Bovio.

Il Municipio di Nola, con lodabile pensiero, ha voluto far risaltare la statua del grande concittadino, e ha incaricato lo scultore Franceschi di rifare le gambe e il naso del grande pensatore, dando una forma meno rozza ad un bruttissimo blocco di marmo, che a vederlo si direbbe fatto dai clericali per discreditare Giordano Bruno.

Onorevole Bovio ha parlato, e gli studenti napoletani hanno applaudito calorosamente alle frasi del pensatore di Trani.

Dopo vi è stato un pranzo al Municipio, e infine il divertimento è stato chiuso con le corse dei cavalli, in cui il *Premio Giordano Bruno* è stato vinto mi pare, dalla cavalla *Alicorna*. Ieri sera una fiaccolata in onore dell'autore del *Candelaio* ha percorso le vie della patria cittadina campana, e tutti, cittadini e contadini, erano assai lieti della bella-mia festa estiva.

Aleggiava tutti sul cappello il ritratto di Bruno o quello dell'on. Bovio, che, secondo una felice espressione del sindaco di Nola, cav. Vitali, « è il successore di Bruno ».

Io ho voluto studiarmi attentamente il discorso dell'on. Bovio, non già il deputato del secondo collegio di Bari, ma commemoratore, il suo autorato, e non ho potuto ancora persuadermi del significato di alcune frasi.

« Bruno è l'uno per eccellenza... Nella cosmologia è più uno di Galileo, Newton e Copernico; dove quelli si fermano, egli progredisce... Nell'etica è più uno di Kant, in religione è più uno di Darwin e Spencer... nella logica è più uno di Cartesio e Bacone... » Che cosa significa tutto questo? Per dire Bruno monista (cosa, alume! assai vecchia), bisognava cavar fuori la teoria dell'*uno*?

Leggo ancora a volo altre frasi: « Socrate accetta la morte ed è grande; Cristo la prevede ed è grandissimo; Bruno la pregusta ed è sommo. » Che cosa vuol dire *pregustare* la morte? Un'altra affermazione strana: « Bruno in arte è più uno dei veristi moderni. » Ancora altre stranezze: « Qualcuno ha potuto dire che i francesi hanno Rabelais, gli inglesi Swift e Sterne, i tedeschi hanno Heine, gli italiani hanno Bruno. » Per conto mio darò una mancia competente a chi mi troverà dei rapporti fra il *Viaggio di Gulliver*, il *Re dei Nori*, il *Viaggio sentimentale di Yorick* e lo *Spaccio della bestia trionfante*. « signori — la conclusione modernamente l'on. Bovio — sono stato salutato, dall'oratore che mi ha preceduto, discepolo di Giordano Bruno: ciò mi onora perchè Bruno aveva lo stivillio del pensiero. Se è vero che un ero comincerà con la religione, e Bruno è il fondatore della religione, nel futuro l'inizio di questo ero novello sarà consacrato appiè del monte Cicala. » Alla notizia che la nuova religione doveva cominciare a svolgersi dal monte Cicala, l'uditorio è stato assalito dalla febbre dell'entusiasmo. Ognuno guardava verso il novello Sinai della Campania, e tutti i buoni contadini che possedevano delle terre sul famoso monte avevano gli occhi bagnati.

In questo paese meridionale fa troppo il male più incurabile di quello della retorica. Chi ha letto la bellissima conferenza di Enrico Morselli sente ancora nell'anima l'austera figura del povero frate nolano. Ma da sè non avrebbe raggiunto lo scopo. Una conferenza senza banchetto, senza la voce di Bovio, senza le corse di cavalli, i fuochi pirotecnici e la bacchetta dei monelli, devo sembrare una cosa assai triste.

E pur troppo questa è una dolorosa malattia costituzionale! Le feste che una volta si facevano in onore di Sant'Antonio si fanno ora per Giordano Bruno. Il 22 vedrete che entusiasmo vi sarà a Nola, e quanta gente che ha applaudito il discorso di Bovio e che ha mangiato allegramente con l'ovio, piangerà di commozione alla festa del mite inventore dello campane e si commuoverà al magnifico sermone del parroco di Nola.

È una è la prima volta che in questo stesso giornale, parlando di Bovio, ho notato con dispiacere la sua abberrazione per la retorica. Perchè da noi non manca mai chi deve far cadere il ridicolo su qualche paese o su qualche nobile istituzione: Smidonio ha reso ridicolo Pompei, il senatore Palmieri e il dott. Pennavaia si sono collegati per discreditare il Vesuvio e la medicina napoletana, e l'onor. Bovio finirà col rendere ridicolo Giordano Bruno.

I CLERICALI A NOVARA

La circolare del *Bescapè*.

Novara, 12 giugno.

Esiste da una dozzina d'anni *Il Bescapè*, un giornale clericale, scritto da preti. Finchè fu vescovo di Novara monsignor Stanislao Eula, uomo temperatissimo, che d'altro non s'occupava che di cose ecclesiastiche ed a loro elemosine, il *Bescapè* fu sempre una cosa a sè; ma succeduto nell'episcopato monsignor Davide dei conti Riccardi di Netro, presa cura fu di trasferirsi in Vescovado la tipografia del giornale allo scopo evidente di poter dargli quell'indirizzo che meglio gli fosse piaciuto. E poco alla volta andò acquistando un linguaggio così battagliero e violento, che si trovò in lotta con tutti gli altri giornali cittadini.

Taluni alcuni non potevano credere che un vescovo si immischiasse a questo modo in brighe giornalistiche; ma ora sono venuti a conoscenza di una circolare riservata che persuaderà anche questi pochi della verità della cosa.

In essa circolare il can. Rossari Felice per la Direzione del *Bescapè* lamenta « il danno gravissimo che la stampa empia e il giornalismo irreligioso va producendo in ogni ordine di persone. » Indi così prosegue:

« Diffuso questo a larga mano e a prezzi mitissimi per ogni dove, dalla capitale al villaggio, va propagando errori, spargendo massime contrarie alla purità della fede, alla sanità della dottrina cattolica e dannoso non meno al benessere del popolo. »

Parla poi della nascita e vita del « periodico *Bescapè*, il quale, tenendo di mira gli insegnamenti del Sommo Pontefice, può vantarsi di non essere mai venuto meno al suo programma. E nella via che si è studiato di battere finora, è sua intenzione di continuare, rendendosi sempre più vivo e migliorante.

« Ma a tale scopo, come è evidente, ha bisogno della cooperazione dei buoni, massime in questi tempi che il giornalismo cattolico è preso particolarmente di mira dalla setta massonica. Ha bisogno di collaboratori e di abbonati. »

Ecco lo scopo della circolare: collaboratori ed abbonati. Povero *Bescapè*!

E dopo la firma del prelodato can. Rossari, ecco che cosa si legge:

« V. approviamo di gran cuore ed altamente commendiamo il disegno della benemerita Direzione del cattolico giornale il *Bescapè*, facendo caldi voti perchè il clero tutto Diocesano e spiratutto i molto Reverendi Signori Parrochi vogliano efficacemente sostenerlo ed adoperarsi per la più larga sua diffusione.

« † Davide, vescovo. »

Così almeno ogni qualvolta il *Bescapè* avrà qualche articolo insolente, antipatriottico, indecente, si sarà a chi far risalire la responsabilità.

PERCHÈ GLI STUDENTI TRIESTINI non andarono a Bologna.

Trieste, 10 giugno.

(L.) — Dunque gli studenti triestini non saranno rappresentati a Bologna. Ecco come andarono le cose. Lo spettabile Comitato degli studenti bolognesi si fece premura d'invitare gli studenti della Scuola superiore di commercio, come quella che in mancanza della tanto vagheggiata Università ha il più elevato indirizzo degli studi. L'invito venne recapitato alla Direzione della Scuola, la quale, invece di parteciparlo agli studenti, com'era suo imprescindibile dovere, lo tenne celato e mantenne fino all'ultimo momento il segreto. Da Bologna, non vedendo giungere nè l'adesione all'invito, nè la declinazione della stessa, si ritenne fosse andata smarrita la lettera. L'invito venne rinnovato con insistente richiesta di una risposta. Allora la suddetta Direzione, senza interpellare gli studenti, deliberò di rispondere che, causa gl'imminenti esami, non era possibile aderire al gentile e replicato invito. Naturalmente questa ingerenza indebita in una questione che non riguardava punto nè il curatorio della scuola, nè il Corpo dei professori, fece una sgradevolissima impressione. Perchè tutti questi sotterfugi? Non si poteva dir chiaro e tondo: non desideriamo che studenti triestini si frammischino con gli studenti giunti da tutte le parti del mondo civile? Non si poteva dire che si vuole, per ragioni facili a comprendere, escludere gli studenti di Trieste da questa grande e solenne festa del sapere? Almeno l'I. r. Governo, che, quando non vuol concedere una cosa, senza tanto sottilizzare non la concede, nulla curandosi dei commenti della stampa e del pubblico, colla Società *Pro Patria*, pure invitata alle feste bolognesi, ha parlato chiaro: Siete invitati, ho pinoco tanto; ma non dò il mio consenso, e basta! Questo almeno è chiama franchezza. Il *Pro Patria*, una Società che ha per programma di sviluppare, diffondere la lingua di Dante, di soccorrere gli scolari poveri, di edificare scuole italiane coi proprii mezzi, a Bologna che si veniva a fare? Ma le feste sono in omaggio agli studi, sono un inno entusiastico alla dea Sapienza; in quello fosse si affratellano tutte le nazioni. Tutte belle cose, ma il *Pro Patria* ha da starsene a casa sua, e non se ne parli più.

Ritornando agli studenti della Scuola superiore di commercio, non potendo recarsi a Bologna, deliberarono d'inviare un affettuoso telegramma; ma qui insorgono nuove difficoltà. Il curatorio e i professori si oppongono alla spedizione del telegramma senza il *placet* dei superiori. Si improvvisa una specie di Consiglio, al quale prende parte il direttore signor Sauer, l. r. consigliere di governo, e si delibera di respingere anche il telegramma che viene considerato una dimostrazione inopportuna. Più tardi però fu permesso di spedire il telegramma con qualche modificazione.

Gli studenti dell'Accademia, non volendo che la quella solennità universitaria mancasse il nome di Trieste, la patria di un Cossetti, di un Hortis, di un Revere, di *motu proprio* inviarono un affettuoso telegramma al Comitato bolognese, esprimente il vivo rammarico per non poter assistere alla solenne commemorazione. Anche la Società letteraria della *Minerva* inviò al rettore magnifico Cappellini un bellissimo telegramma.

Come vedete, malgrado gli ostacoli, la Trieste amante degli studi ha trovato pur modo di essere ricordata.

Le elezioni amministrative in Aosta.

Aosta, 11 giugno.

(*Exte*) — Domenica 10 giugno ebbero luogo in questa città le elezioni amministrative comunali, le quali sortirono un ottimo risultato e dimostrarono come questa popolazione sia fermamente decisa a continuare nella sua opera di depurare radicalmente il nostro Consiglio da quegli elementi infausti che furono precipua causa del triste stato finanziario in cui oggidì versa la nostra città.

Queste elezioni, come quelle dell'anno scorso, ebbero anch'esse la loro vittima, o, curioso! proprio tra i cavalieri casalini. Così l'uno dopo l'altro sono destinati al rovesciati per non più rialzarsi (e opera patriottica sperarlo) gli idoli di cartapesta creati ed innalzati sul piedestallo dal famoso Casalis.

Per dovere di cronista ed in omaggio al vero debbo notare che non vi fu lotta; ma è pur vero che per ritirarsi dal campo di battaglia bisogna sentirsi molto profondamente scossi, assai indeboliti.

Riuscirono adunque eletti con splendida votazione i signori Frassy Giacomo, Favre Clemente e Paoletti, consiglieri scadenti, ed i signori cav. ing. Garoli e barone De-Ladorre, ottimi acquisti ambidue.

Ed ora si domanda il Governo a nominarsi il sindaco? È questa seconda edizione della savoia lasciata già inflitta l'anno scorso non insegnerà proprio nulla a certe autorità politiche per cui il responso delle urne pare non debba avere alcun valore?

***

Gli elettori dei mandamenti di Donnas e Verrès sono ora chiamati ad eleggere uno dei loro due rappresentanti presso il Consiglio della provincia. Da fonte attendibile, non già da quella a cui sono solite attingere informazioni certe nostre autorità, mi risulta che nessun candidato si presenterà contro il consigliere provinciale scadente comm. avv. Prescot, il quale certamente sarà riconfermato con bella votazione.

L'on. Badini-Confalonieri, consigliere provinciale scadente pel mandamento di Châtillon e che si gode meritamente piena fiducia e viva simpatia, sarà pure rieletto ad unanimità.

REATI E PENE

Preti gabbati.

(*Tribunale Correzionale di Mantova*).

Mantova, 12 giugno.

Ieri al nostro Tribunale Correzionale ebbe termine un processo interessantissimo, destinato a far epoca nella storia della delinquenza per l'eccezionale abilità di uno dei tre imputati.

Due soli di costoro erano presenti all'udienza, Notti e Caporaso, entrambi meridionali; l'altro, certo Mirra, rimase contumace.

S'erano dati a raccogliere sottoscrizioni presso i parroci di campagna e presso vari preti per la vendita di un'opera intitolata: *Bollario Romano*, assicurando che la pubblicazione avrebbe costato circa trenta lire. I reverendi firmavano, e dopo un po' di tempo si presentava uno dei soci con un grosso pacco di libri chiedendo un prezzo assai superiore per l'opera intera: una cifra che molte volte raggiungeva le 500 lire. Figuratevi gli strilli di quei poveri preti, ai quali si mostrava sotto il naso la cedola da loro sottoscritta che li impegnava per una somma tanto vistosa! Molti pagarono acconti, altri firmarono cambiali, e la cosa sarebbe finita lì se il vescovo di Mantova non li avesse consigliati ad amici e a dar querela agli abili *speculatori*.

Dopo l'audizione di un numero considerevole di preti gabbati e le risposte furbe e stringenti dei due accusati, questi ultimi venivano condannati come segue:

Caporaso a due anni di carcere e lire 500 di multa; il Notti a tre anni e 1000 lire, ed il contumace Mirra a sei giorni ed a lire 51. Il solido poi il Caporaso ed il Notti al risarcimento di tutti i danni da liquidare in separata sede, alla rifusione delle spese del processo e della Parte Civile, alla confisca delle schede e dei fascicoli ed alla restituzione delle cambiali sequestrate, dichiarandole nulle.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— Ho le mie ragioni, amica, e scommetto che la sarete anche voi quando saprete la grande notizia: Clara di Chalamont si marita...

— Oh! — esclamò Paolo con una specie d'orrore. — È...

S'arrestò in tempo, trattenuto dalla forte volontà.

— È infatti una grande notizia — egli disse.

Poi sorrise lo labbra, domandandosi quanti minuti dovevano passare prima che potesse uscire a respirar liberamente, solo, nella solitudine del boulevard.

Cogli occhi sempre fissi su Paolo, Nadia riprese:

— Non mi domandate nemmeno il nome? Non siate curioso. Ella sposa un uomo che ama da lungo tempo.

— Ah! che ama da lungo tempo? — ripetè Paolo come un'eco. — Ella amava qualcuno? Voi lo sapevate?

— Avevo creduto due o tre volte d'indovinarlo; ma ella teneva nascosto quel suo amore, come se fosse stato un delitto. Povera Clara! Povero Paolo! Sarebbe morti entrambi piuttosto che pronunciare una parola. Ah! come è bello l'onore! Ma, spinto a quel punto, è pericoloso. Per essere troppo onesti, voi, ella ed io, c'ingannavamo reciprocamente come i contadini alla fiera.

— Nadia! — disse Charaucy. — perchè mi tendevate un laccio? Basta di commozioni. Divento mia moglie e viviamo finalmente tranquilli.

— C'è mancato poco che facessi quella follia! Caro cieco, non avete dunque visto che, nel mio cuore, l'amore è morto?

Paolo fece un gesto di sorpresa dolorosa.

— Ingrato! — continuò Nadia sorridendo. — Il passato non avrebbe dovuto apprendervi a conoscermi meglio? Sì, l'amore è morto; lo so, lo sento; sono io che l'ho ucciso con una parola. Vi sono parole terribili, irreparabili. E poi l'amore, la più bella cosa del mondo, è anche la più fragile. Qualche volta, nel silenzio di una notte d'inverno, non avete mai inteso il colpo secco d'un vaso di cristallo spezzato da un solo soffio d'aria gelata? Anch'io, in una certa ora, ho inteso il colpo del mio amore che si spezzava. Il bel vaso non c'era più; l'idolo era infranto; e tutto ciò per colpa mia. Il caro e dolce passato è morto come è morto Edmondo di Roqueservière. Udite ora quel nome senza collera e senza bestemmie. Perdonategli, Paolo.

— No! — egli rispose scuotendo la testa. — Se egli non fosse sorto fra voi e me, saremmo ora perfettamente felici.

— Ma voi lo sarete! Porgete la mano e prendete la felicità che vi dono: sposate Clara. Non mi avete detto poco fa: « Tutto ciò che farete sarà ben fatto »?

— No! Supponendo che mi la contessa di Chalonne...

— Supponendo! Povero amico! Se aveste potuto vedere qual viso avete fatto quando vi annunciai il suo supposto matrimonio!

— Donna crudele! Mi farete perdere la ragione! Ma infine, se fossi tanto disgraziato per amare vostra cugina, sarebbe una doppia follia. Ella non mi

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 14 giugno.

Presidenza Biancheri. — Apresi la seduta alle 10,10.

Continuasi la discussione *sul disegno di legge per le pensioni agli operai borghesi del Ministero della guerra.*

Chiusa la discussione generale, PLEBANO parla sopra l'art. 1 concordato tra il Ministero e la Commissione, e ne censura le disposizioni ispirate al concetto non ad un criterio giuridico.

BENEDINI sostiene l'articolo, notando trattarsi soltanto di regolare un diritto, già riconosciuto ed esercitato, nel modo più adatto al personale di quegli operai.

SAPORITO esamina le conseguenze finanziarie, che ritiene gravi, facendo una posizione privilegiata agli operai governativi in confronto degli altri.

BERTOLÈ-VIALE conferma trattarsi semplicemente di regolare un diritto già esercitato dal 1865; fa da questo si avranno conseguenze finanziarie sensibili. — Si approvano gli articoli dall'1 al 6.

LUZI, all'art. 7, raccomanda di equiparare almeno ai capi-operai i disegnatori, per la pensione.

NAPODANO si unisce a questa raccomandazione.

BERTOLÈ-VIALE fa notare che i disegnatori sono distinti in varie classi, alle quali tutte la legge provvede convenientemente. — Approvansi l'art. 7 con tabella e gli articoli 8 e 9.

DELLA ROCCA, all'art. 10, fa osservare che per gli operai addetti ai polverifici converrebbe stabilire un limite inferiore di età.

MAFFI, relatore, risponde che la legge contempla in altro modo la condizione speciale di questi operai. — Sono approvati gli articoli dal 10 al 21, ultimo; e all'art. 20, primitivo, la Commissione sostituisce un ordine del giorno che è approvato dopo schiarimenti dati dal relatore.

BERTOLÈ-VIALE propone che la decorrenza della legge sia fissata dal 1° agosto. — È approvato.

Si passa alla discussione del disegno di legge per *modificazioni alla legge della leva di mare e al concorso della leva di terra all'aumento del Corpo Reali equipaggi.*

MALDINI fa considerazioni sulla deficienza del personale e sopra la facoltà per i gondolieri di optare fra il servizio dell'esercito o dell'armata.

BRIN, ministro, accenna alla necessità di questa legge; quanto ai gondolieri, risponde essere esclusi dalla facoltà di optare solo i gondolieri privati e addetti ai traghetti. — Approvasi, dopo schiarimenti del relatore, il primo disegno di legge.

Levasi la seduta alle ore 12,15 pom.

Seduta pomeridiana del 13 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,00 pom. — I deputati presenti sono assai scarsi. Al banco ministeriale si notano i ministri Brin e Bertolè-Viale. Si procede all'appello per la votazione sui due progetti discussi nella seduta di stamane. Quindi si riprende la discussione sul

Bilancio della marina.

PALIZZOLO, per un fatto personale, osserva non avere nel suo discorso censurato il nobilissimo Corpo degli ufficiali della nostra armata; ma egli espose solamente gli argomenti per i quali credeva doversi modificare la legge in quanto riguarda il collocamento a riposo. Di più non intese mai proporre spese gravi ed insopportabili colle nostre finanze per la riserva navale; solamente volle richiamare sul grave argomento l'attenzione del ministro.

BRIN dichiara non aver inteso ieri porre in dubbio il patriottismo di Palizzolo e i suoi sentimenti di stima per gli ufficiali della nostra marineria.

ELIA deplora il deperimento della nostra marina mercantile, il quale non può non portare quello della militare. Dice che mancano ora i marinai per l'armamento delle nostre navi da guerra, ne, al bisogno, potrà provvedere la legge per il concorso della leva di terra all'aumento del Corpo Reali equipaggi, perchè un marinaio non formasi in pochi mesi, e non nelle caserme, ma colla navigazione. Ancora alla mancanza di trasporti nella nostra marineria, ed alla riserva navale indispensabile in caso di guerra. Raccomanda al ministro di studiare i mezzi per migliorare la marina mercantile, per modo che esso possa rispondere al duplice scopo dello sviluppo del commercio e dell'aiuto sicuro alla nostra armata. Non dubita che il ministro Della marina seconderà gl'intendimenti espressi dal suo collega della guerra; esprossi rispondendo all'interpellanza di Nicotera per assicurare la difesa delle nostre coste, contro le quali convergono le minaccie di una flotta di gran lunga più numerosa della nostra.

Lo scopo quindi ad accelerare la costruzione delle sei nuove navi che sono in cantiere, a sostituire sollecitamente le cinque navi che non possono più rimanere in prima classe e ad aumentare il numero degli incrociatori e delle torpediniere. Raccomanda poi di provvedere al numero necessario del personale, di non trascurare le esercitazioni indispensabili e di dare agli ufficiali conoscenza perfetta degli istrumenti dai quali dovranno usare. Dispensa quindi la proposta, fatta altra volta, perchè si provveda ad ogni necessità della difesa mediante un prestito per non gravare i bilanci presenti, se non in misura sopportabile.

BRANCA deplora che con intendimento di rafforzare il materiale si deprima il morale dell'esercito e della marina. « Non conviene infondere — dice l'oratore — nel paese la paura della guerra nè in chi deve difendere e tanto più quella delle forze superiori a cui si possano trovare di fronte. » Ripete ciò che già ebbe a dire, che gli armamenti debbono essere proporzionati alle forze del paese. Nè crede si possano superare gli enormi aumenti introdotti nel bilancio della guerra e della marina, e se i milioni finora spesi non avessero dato i risultati che il paese aveva diritto di attendere, non si potrebbero imporre nuovi sacrifici ai contribuenti senza togliere le cagioni della mala amministrazione. Ritiene del resto esagerata la valutazione delle forze estere e che nel confronto non si tenga conto di tutti gli elementi che indubitabilmente ed assolutamente quelle forze. L'oratore esamina i bilanci di alcune nazioni europee, e specialmente della Germania ed Austria, e non trova da persuadersi che l'Italia, non popolazione o territori minori, debba spendere di più. L'oratore accenna al dissesto portato in tutta quanta l'economia del paese da queste sovercbie spese, e raccomanda al Governo di considerare attentamente il gravissimo argomento e di parlar chiaro sui bisogni della difesa del paese e di resistere alle domande di nuovi aumenti di spese.

BERTOLÈ-VIALE, siccome Branca ha alluso anche alle spese della guerra, deve osservare che le presenti condizioni dell'Europa e la situazione dell'Italia sono ben mutate dal 1869, che i progressi della scienza militare ed i mezzi di distruzione sono continui, onde la necessità di aumenti di spese, perchè non possiamo rimanerci disarmati mentre tutte le altre nazioni preparansi febbrilmente alla eventualità di una guerra. Osserva poi non essere esatta l'affermazione di Branca che i bilanci della marina e della guerra della Germania e dell'Austria siano inferiori ai nostri.

BRIN risponde a Branca non negando l'aumento della spesa per la flotta; ma ricordagli che questa dovette essere, dopo il 1870, ricostituita interamente e in proporzione tale da bastare alla difesa di un litorale assai esteso e scoperto come quello del nostro paese. Perciò il bilancio della marineria non è soverchio e non rappresenta che la spesa indispensabili per assicurare ai difensori del paese i mezzi più adatti e più validi.

BRANCA insiste nelle sue affermazioni.

BERTOLÈ-VIALE ripete che il proponente ha citato cifre inesatte e non ha tenuto conto di tutti gli elementi per giudicare la questione.

VALLE approva le spese proposte nel presente bilancio, imperocchè l'Italia deve ripetere dal mare la sua fortuna avvenire e deve poter difendere efficacemente il suo lungo litorale. Compiacesi dei risultati che si sono finora ottenuti sia in rapporto al materiale e sia in rapporto ai marinai e ufficiali; tanto che la Stampa germanica nell'estate scorsa, dopo le manovre, ebbe a chiamare la nostra flotta la prima del mondo. Si riafferma contrario allo torpedinitore; ma allo stato delle cose ammette che si continui a costruirne. Fa plauso tuttavia all'idea di Palizzolo di non trascurare, per le grandi navi, i rapidi incrociatori.

Raccomanda che si provveda alla riserva navale e si faciliti l'ammissione all'Accademia navale per avere un sufficiente numero di buoni ufficiali. Raccomanda la proposta di Palizzolo perchè sieno chiamati in servizio i capitani della marina mercantile, e raccomanda altresì affinchè si provveda al deficiente numero di marinai, all'aumento dei depositi di carbone e che uno se ne istituisca nel porto di Santo Stefano. Approva il criterio di costruire nel paese il materiale occorrente alle navi da guerra, e conclude esprimendo ampia fiducia nella nostra armata.

TURI osserva che senza ragione alcuni passato, nel giudicare cose di marina, da un soverchio ottimismo ad un pessimismo ingiustificato. La nostra flotta non è perfetta, ma è certamente validissima, e si compiace che essa abbia le più potenti navi del mondo. Altra volta ebbe a manifestare dubbi sulla riuscita delle grandi navi; ma l'esperienza dimostrò che aveva torto, e ne è lieto. Per l'avvenire però vorrebbe si costruissero navi molto corazzate, ma di piccolo moto.

Risponde a Branca che i marinai italiani sapranno, con qualunque nave, grossa o piccola, compiere il loro dovere. Raccomanda al ministro le sensalissime degli ufficiali aumentandone i quadri. Deplora che si spargano dubbi sulla disciplina. Qualcuno può aver mancato, ma fu punito; la disciplina c'è ed è severa; nè può essere diversamente, perchè senza la disciplina non si vincono le battaglie, e tutti hanno il desiderio di vendicare Lissa.

BRIN conferma che dopo la circolare ieri letta e che rimonta a due anni fa, le discussioni sul valore della nostra flotta cessarono. Ad ogni modo non può documento non inteso far altro che richiamare l'attenzione dei capi sull'inconveniente e a fare in modo che non avesse a propagarsi.

DE ZERBI esamina i risultati dei sacrifici del paese per la nostra marina, e si compiace che siano soddisfatti. « Noi abbiamo una flotta ottima e quasi completa in tutti i suoi elementi; onde il paese ha diritto, dopo tali sacrifizi, che non si dica che la nostra flotta è nulla. Un cenno di lodi si levò sulla Stampa straniera per la flotta italiana che andò a Barcellona; ed è appunto ora che si rivolgono al ministro della marina i più feroci attacchi che nuocciono non solamente al ministro, ma alla nazione, che è indotta a dubitare ancora della efficacia dei suoi mezzi di guerra. Il deputato Branca ha dato l'allarme sull'aumento continuo delle spese militari, ma, se apprendesi ora, gli è perchè non si spese prima e perchè la situazione politica è notevolmente cambiata e ci costringe ad aumentare la nostra armata. Del resto non sono solamente i bilanci della guerra e della marina che si aumentano, ma tutti, e ciò avviene non solamente in Italia, ma altrove. »

Espone dati dimostranti che le spese militari della Francia sono assai maggiori e non minori, come disse Branca, delle nostre, e che l'Italia, proporzionatamente alla sua popolazione, spende meno ed ha un armamento minore a quello di tutte le altre grandi potenze. « È vero che la guerra non è imminente, ma bisogna prepararvisi molto tempo prima, giacchè non sarà certamente la concessione di crediti fatta al momento dello scoppio delle ostilità che potrà salvare da un disastro la nazione non preparata. Del resto, la guerra può scoppiare da un momento all'altro, nè l'Italia si potrà mantenere sempre neutrale. La preoccupazione principale deve essere attualmente quella del materiale delle nostre corazzate che, ripeto, sono eccellenti, ma bisogna por mente allo navi, al carbone, agli incrociatori, all'armamento delle navi mercantili, nel caso di guerra, alla difesa delle coste, al quale scopo sarebbero accolienti i marinai con residenza fissa, come ha fatto la Francia. »

L'oratore esamina lungamente e particolarmente la questione delle grandi e piccole navi, e dà lode al ministro per il sistema seguito, per il materiale da guerra adottato e per l'incoraggiamento dato all'industria nazionale. Ritiene che il personale della nostra marina sia disciplinato e istruito nel potente materiale da guerra posto nelle sue mani e capace di effettuamento e valorosamente valersene per la difesa del Paese.

MALDINI svolge brevemente la seguente mozione: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, passa alla discussione dei capitoli. » Dichiara poi che se il ministro non accettasse tale mozione, la ritirerebbe e voterebbe quella che dal ministro stesso fosse accettata.

LAPORTA svolge la mozione seguente: « La Camera, prendo atto delle dichiarazioni del ministro e passa all'ordine del giorno. »

RACCHIA dichiara non esistere nessun attrito fra gli ufficiali di stato maggiore della marina e quelli del Corpo del genio navale. — Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: *Pensioni agli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra*, voti favorevoli 150, contrari 57; *Modificazione al testo unico della legge sulla leva di mare*, voti favorevoli 173, contrari 36.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

Il dramma parigino

Parigi, 12 giugno.

(R. R.)— Vi ho telegrafato di un dramma parigino che ha destato un gran senso di curiosità e di emozione nella popolazione parigina. Eccovi ora alcuni particolari. Il principale attore di questo sanguinoso dramma, signor Hériot, ha 55 anni. Nato nel 1833, entrò alla Scuola militare di Saint-Cyr nel 1853 e ne uscì sottotenente di fanteria nel gennaio 1855, la sua promozione essendo stata anticipata di otto mesi a causa della guerra di Crimea; promosso luogotenente, nel 1859 fece la guerra d'Italia; capitano nel 1863, prese parte alla guerra franco-prussiana, nel 1870 distinguendosi a Froeschwiller e a Sedan; battaglione maggiore nel 1870, Hériot diede le dimissioni per scomparsi, in unione con Chauchart, della gestione dei Grandi Magazzini del Louvre, e ciò in seguito alla morte di suo fratello, che lo aveva istituito erede d'una grande fortuna. Poco tempo dopo il Chauchart essendo venuto a mancare, l'Hériot restò solo direttore degli immensi Magazzini che tutti conoscono.

Alcuni anni sono la moglie di Hériot morì; questi fece allora una corte assidua a madamigella Dubernet, impiegata al Louvre, giovane bellissima ed onesta. Sul principio del 1885 la Dubernet divenne amante del padrone, e da quest'unione illegittima nacquero due figli; nel settembre 1887 Hériot per legittimare la posizione dell'amante e dei figli sposò la Dubernet. Hériot veniva ogni giorno al Louvre e si occupava con molta attività dell'amministrazione di questi immensi magazzini.

Da circa venti giorni il direttore del Louvre aveva sospeso la sua visita giornaliera. Si sparse la voce che la salute di Hériot destava serie inquietudini. Quello che è certo si è che avant'ieri sera Hériot sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella sulla moglie, che cadde a terra, e quindi, dirigendo l'arma contro se stesso, si ferì leggermente. Si dice che sia durante un accesso di febbre cerebrale che l'Hériot abbia fatto uso della rivoltella. Ma si assicura d'altra parte che vi sia un retroscena intimo, anzi intimissimo, e che la gelosia — pare giustificata — abbia armato il braccio dell'Hériot. Questioni di delicatezza mi proibiscono d'insistere maggiormente. Comunque sia, l'Havas comunica questa sera una nota alla stampa in cui dice che la malferma salute dell'Hériot gli impedisce di occuparsi d'affari, e che il Consiglio d'amministrazione dei *Grands Magasins du Louvre* si riunirà oggi per nominargli un successore.

Un ultimo particolare. L'Hériot era intimo amico di Boulanger, e questi, essendo ministro della guerra, lo fece promuovere, sebbene già dimissionario, ad ufficiale della Legion d'Onore.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — L'inaugurazione dell'acquedotto. — (*Nostro telegr.*, 13, *ore 2,20 pom.*). — Oggi venne inaugurato l'acquedotto che conduce l'acqua potabile in città. Intervennero alla funzione inaugurale tutte le autorità ed un pubblico numerosissimo. La città saluta plaudente questo lieto avvenimento.

GENOVA. — Il giuramento del sindaco. — (*Nostro telegr.*, 13, *ore 4 pom.*). — Oggi ebbe luogo la cerimonia del giuramento del nuovo sindaco, comm. Castagnola. Questi giurò dinnanzi al prefetto Municchi, che scambiò seco parole cordialissime. Quindi il comm. Municchi ha offerto un servizio di rinfreschi cui sono intervenuti il personale del suo gabinetto ed i consiglieri di prefettura.

NOTIZIE ESTERE

AIX-LES-BAINS. — Don Pedro convalescente. — (*Ag. Stef.*, 13). — L'imperatore del Brasile continua bene. Assistette ieri dalla terrazza dell'albergo, con molto piacere, ad un piccolo concerto dato da musicisti italiani, e chiese al dottore Semmola, una grande soddisfazione, particolari sugli studi dell'Università di Bologna e sui progressi scientifici in Italia.

PRAGA. — Scioperi in Boemia. — (*Ag. Stef.*, 13). — In tre fabbriche di cotone a Horich scoppiò uno sciopero di 1500 operai; la gendarmeria fu concentrata; l'ordine però non fu turbato.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 14 giugno

Lega italiana d'insegnamento. — *Circolo Torinese.* — Domenica 9 corrente, conformemente all'avviso pubblicato in questo giornale, si compieva, per cura del Circolo Torinese per la Lega d'insegnamento, una geniale funzione. Nella scuola municipale Vincenzo Troya si faceva la proclamazione delle promozioni conseguite dalle allieve e dagli allievi nell'anno scolastico testè chiuso. Erano presenti il comm. Gioda, R. Provveditore agli studi, che non mai di contrario e confortarne colla sua autorevole presenza queste feste dell'intelligenza e del lavoro; il comm. Silvetti, assessore municipale; il comm. Sineo; il conte Cesare Cocito e il signor Giovanni Nicolello, consiglieri del Circolo; molte maestre e parecchi benemeriti della filantropica istituzione. In una sala erano esposti gli elaborati degli allievi dalle due sezioni; e furono molto ammirati i lavori della scuola di disegno diretta dalla distintissima signorina Cornoo e dal prof. Aly Belfadel; quelli della scuola di ricamo fatti sotto la guida delle signore Monetti e Marchello; quelli della scuola di disegno di figura diretta dal prof. Rebuffa, e quelli di calligrafia compilati dalle allieve del prof. Raynaud. Le allieve della scuola di canto diedero lodevole saggio della loro valentia in due cori del Pinsuti, sotto la direzione dell'egregio maestro Valli. Dopo di che il comm. Gioda pronunziò nobilissime parole a stimolo delle allieve e a lode dell'antica istituzione che sa rendersi ognor più benemerita della popolare istruzione. In seguito il prof. Gagnotto, intelligente e operoso direttore della sezione femminile, fece la proclamazione delle promozioni.

Pubblicazioni musicali. — Per le feste, onde va lieta ed altera di questi giorni Bologna, scrissero alcuni maestri inni e ballabili di circostanza, e già, dei torinesi, s'accennò al Malvano, autore d'una polka: *La Bella degli Studenti* (ed. Giudici e Strada), facile e vivace.

Oggi è all'egregio cav. Capitani che è dovuta festa per una *Marcia-fanfara*, scritta per invito del Comitato degli studenti, edita dal Ricordi. Il Capitani doveasi astenersi ad una forma possibilmente popolare, ma seppe evitare ogni volgarità. La prima parte ha energia, nè manca nelle linee generali di grandiosità, mentre nel modo di armonizzare, di porre gli accordi, si rivela il compositore di gusto, elegante sempre. Il *trio* ha carattere più popolare, quasi dovesse essere eseguito dal coro, ed ha spontaneità e facilità di ritmi. Cosicchè certo non la manchevole sì, successo, eseguita come sarà dalla Banda municipale di Bologna nel ricevimento degli studenti.

Il Bianchi poi pubblica un valzer: *Bononia docet*, del Da Suppè. Ospite di Bologna, il maestro dalmata ha voluto rendere omaggio alla dotta città, ed ha scritto un valzer in cui si trova un saggio di quella spontaneità, di quella grazia, e sovratutto di quella vivacità che fanno di lui uno fra i compositori più facili, più adgliati e più geniali. Il valzer del resto è dunque degno dell'atto cortese d'ospite gradito, e mentre ci piacerebbe che della penna feconda e dalla fantasia sempre giovane del compositore sgorghi presto qualche nuova operetta, non vogliamo dimenticare il Bianchi, che del lavoro dell'autore di *Donna Juanita* fece una elegante edizione. F.

Il Faro. — Novelliere illustrato settimanale. — Ecco il sommario del numero di questa settimana: *Duello alla macchia* - Domenico Ciampoli. *Il litigioso* - Giorgio Drouzy. *Dalle padelle alle brage* - Dottor Ah-A. *Vesper*, versi - E. *Parola...* - Leo. *Le fils d'un procureur* - Camille Debans (cont.). Colportinai: *Fra libri e giornali* — *Aneddoti* — *Giuochi.*

Inoltre con: *Nota umoristica* — *Dalla padella alle brage.*

CRONACA

Giovedì, 14 giugno

Il primo anniversario della fondazione dell'Istituto pei rachitici. — Stamane venne commemorato il primo anniversario della fondazione dell'Istituto pei rachitici con una bella festicciuola, alla quale intervennero un'eletta schiera di signore ed un gran numero di signori, fra cui diversi magistrati, consiglieri comunali, letterati, medici, giornalisti, ecc.

Aprì la funzione l'egregio prof. comm. Alberto Gamba, vice-presidente e direttore sanitario dell'Istituto, il quale disse, a nome della presidenza, gentili parole alle persone che vollero onorare di loro presenza la festa. Accennò allo scopo della benefica istituzione, al modo con cui i bambini affetti da rachitismo vengono curati ed istruiti, ai mezzi di cui dispone l'Istituto.

Comunicò una statistica dei bambini accolti nello apposito scuole e nelle infermerie di presenti sono attualmente 160). Nelle infermerie vi sono 28 letti, ma di questi non poterono essere occupati che una dozzina. Raccomandò l'opera filantropica alle signore, e, dopo aver encomiato il benefico istituto, diede la parola all'egregio dott. Valentino Oliva, medico-chirurgo primario dell'Istituto, il quale tenne una dotta conferenza sul rachitismo infantile e sui mezzi di prevenirlo e di combatterlo. Il discorso dell'Oliva, ricco di dati e considerazioni scientifiche, venne accolto da calorosi applausi.

Dopo la conferenza gl'invitati fecero una visita alle scuole, alla sezione ginnastica, alle infermerie, all'ambulanza, ai musei ed agli altri locali del magnifico edilizio, e non ebbero che lodi pel modo con cui dal personale sono serviti.

Il dott. Oliva presentò poi vari bambini operati nell'Istituto e ora assai migliorati nelle loro deformità. È un Istituto che merita di essere visitato e raccomandato dalla cittadinanza.

Un banchetto al cav. Palma di Cesnola. — Il maggiore cav. Palma di Cesnola, emulo autore di quegli scavi di Cipro, e di quei *Salamina* che tanto onorarono all'estero il nome italiano, ha deciso di lasciar Torino una di questi giorni per andare a stabilirsi a Londra.

A testimonianza all'animo esacerbato, al coraggioso soldato, al gentiluomo filantropo, la stima dei suoi concittadini, venne deciso d'offrirgli un banchetto d'addio stasera giovedì 14 corrente. Il banchetto avrà luogo alle ore 8 nelle sale dell'*Hôtel Trombetta*.

Gli impiegati e la previdenza. — Mentre riconoscono che la classe degli impiegati ha ancora molto da apprendere da quella operaia per le istituzioni di previdenza, il crediamo in dovere di far rilevare quelle poche che in tal classe sono sorte. Torino, come sempre, ha dato il buon esempio e fin dal 1869 nacque una Associazione fra impiegati delle amministrazioni pubbliche e private denominata *La Fratellanza*, la quale offre ai suoi soci, mediante il contributo di lire due mensili, l'assistenza medica gratuita, un'indennità di L. 1 50 al giorno in caso di malattia, un soccorso da L. 100 a L. 1000 per la famiglia in caso di morte del socio; inoltre ha altri servizi speciali per le malattie croniche o per gli infortunii, e procura un abbonamento sanitario alle famiglie dei soci. Tale Società, stata premiata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, conta oggidì 550 soci ed un capitale di oltre L. 60,000; essa ha sempre mantenuto largamente le sue promesse ed ha contribuito a diminuire le tristi conseguenze delle malattie e delle morti nelle famiglie degli associati. Non ci resta pertanto che ad augurarci che tale Società sia meglio apprezzata e che possa raggiungere quel maggior sviluppo che sarebbe desiderato nell'interesse stesso della classe degli impiegati.

Nuova sede del Veloce-Club. — Nello scorso autunno annunziammo che il dottor Degras aveva chiuso le Skating-Rink e che quella palazzina sarebbe stata dal Municipio locata al Veloce-Club, che vi avrebbe impiantata la sua sede. Questo fatto è passato dallo stato di progetto alla pratica, ed i soci del Veloce-Club dal 1° maggio sono insediati in quella elegante palazzina, la quale si venne rifatta che venne assai ingrandita e ripresa a nuovo con vero gusto. Non essendo però ultimati i lavori di addobbo e di sistemazione, per ora non c'è da farne altra parola. Ne riparleremo quando il Club, come è inteso dire, inaugurerà ufficialmente la sua nuova sede. Frattanto è bene si sappia che lo Skating e relativo caffè sono aperti e che una Società privata ha surrogato il pubblico esercizio.

Industriali torinesi premiati all'estero. — Nel numero 150 del nostro giornale abbiamo riferito che i Giurì dell'Esposizione italiana a Londra aveva conferito un diploma d'onore al noto industriale Segre. Ora sappiamo che un altro stabilimento industriale della nostra città è stato premiato in detta Esposizione, ed è quello della Ditta Michele Talmone, per la confezione del cacao e fabbrica di cioccolato, che ottenne il diploma d'onore di primo grado.

Club Alpino Italiano. — *Sezione di Torino.* — Si avvertono i soci che venerdì sera, 15 corrente giugno, alle ore 8,30, avrà luogo nel locale sociale (via Alfieri, 9) l'adunanza generale ordinaria indetta con lettera 5 giugno corrente. Coloro i quali non avessero ancora fatto adesione alla festa del 25° anniversario del Club Alpino Italiano sono vivamente pregati di presentare alla presidenza, in quella sera, la relativa scheda debitamente riempita.

Il mercato dei bozzoli. — A cominciare dal 20 corrente in ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine, del raccolto, il mercato per compravendita di bozzoli è stabilito nel tratto a giorno del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle ore sei antimeridiane e chiuso a mezzogiorno.

In apposito ufficio sul corso Vittorio Emanuele II, N. 71, sederanno consiglieri del Municipio, della Camera di commercio, quali delegati per comporre, ove richiesti, le controversie che sorgessero per contrattazioni sul mercato.

E lo scotto? — Ieri, nel dopopranzo, quattro individui entrarono nella birraria in via Garibaldi, N. 5, ascritta da Lesna Paolo, e bevettero tanta birra per l'importo di L. 3 70. Quindi tre di essi se la svignarono uno alla volta, ed il quarto, richiesto di pagare l'intiero ammontare, si rifiutava di pagare la parte degli altri tre. L'esercente mandò per una guardia urbana e l'individuo fu accompagnato alla Questura ed ivi trasse in arresto. Ha dorso di chiamarsi O. Cesare, d'anni 32, cameriere disoccupato.

Ladri notturni. — Nella notte dal 12 al 13, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nella casa Vela, sita nella regione Lucento, isolato N. 5bis, e, non trovando di meglio, rubarono all'affittavolo Domenico Antonio tanti frumenti da cavalli per un valore di lire 50 circa.

— Nella notte dal 12 al 13 un individuo sconosciuto penetrò nel cortile della casa Cavaliere, sita nella regione Campidoglio, isolato N. 975, e a danno del medesimo rubò un carrette e mezzo del valore di lire 20 circa.

Mariuoleria e sfacciataggine. — La signora Debernardi Teresa, esercente una bottega da commestibili in via Principe Tommaso, N. 31, ha denunziato che ieri, verso le ore 1 1/2 pom., mentre si trovava nel retrobottega intenta a sbrigare qualche faccenda, un ladro sconosciuto penetrò contemporaneamente nel negozio e rubò quattro lire dal cassetto del banco in tanti soldi e poi fuggì senza essere visto.

I drammi della povertà. — Ieri sera, poco prima delle ore 9, un uomo giaceva disteso a terra in via Po, all'angolo di via Bogino. Era lacero, vecchio, macilento. Si contorceva fra gli spasimi e dalla sua bocca usciva una bava biancastra. Tosto gli fu dattorno molta gente, ma tutti si contentavano di guardarlo. Non una guardia municipale in quel momento. Due giovani eleganti, che si dissero essere laureandi in medicina, presero il malato fra le braccia e lo portarono nella farmacia che è prospiciente l'Università. Finalmente giunse, chiamata, una guardia urbana a poco dopo due di pubblica sicurezza. Il malato non rinveniva, nè si sapeva se il suo malessere dovesse essere attribuito ad un attacco di apoplessia o ad altra causa. Dopo qualche tempo egli rinvenì e fece capire che era caduto per debolezza. Voleva andarsene da sè solo, ma siccome si vedeva chiaramente che le sue facoltà mentali erano sconvolte — voleva andare verso Po cercando Porta Susa — due guardie di pubblica sicurezza lo accompagnarono in quest'ultima località, sperando di trovare parenti qualunque che lo riconoscessero. Infatti così avvenne, e si seppe che egli era uno dei tanti poveri disgraziati per cui non tutto le giornate hanno pane.

Il coltello a tredici anni! — Il ragazzo Boschetti Angelo, d'anni 11, trovandosi ieri nel pomeriggio, verso le ore 5, in via Magenta, riceveva una ferita con arma da taglio alla coscia sinistra, guaribile in non meno di 20 giorni, salvo complicazioni. Accorsa gente, il Boschetti venne prontamente soccorso e ricoverato all'Ospedale Umberto I. Il Boschetti dichiarò che il suo feritore ha 13 anni circa, ma non volle dare altre spiegazioni in proposito; seppiamo che lo stesso ferito ebbe questione con un altro ragazzo e che egli rimase ferito invece di quell'altro.

Tristi fanciulli. — Un altro fatto per troppo simile al precedente. Ieri sera, verso le ore 8, in via Pescatori, Ambrogio Edoardo, ragazzino d'anni 6, venne a diverbio con un suo compagno e coetaneo l'assalì allo via di fatto, l'Ambrogio si buscò una ferita di coltello, che guarirà in quattro o cinque giorni. Interrogato chi fosse il suo feritore, disse di non conoscerlo.

Chi ha perduto un anello? — È stato depositato alla Questura un anello con brillante, rinvenuto ieri da un operaio addetto alla calcheria del *bar* leggimonio fantoria.

Arrestati. — Nello decorse 24 ore vennero dagli agenti di P. S. arrestati sei individui dei soliti ozioni, vagabondi o sospetti e segnatati autori di furti, e quattro giovinastri dai 18 ai 20 anni, perchè sorpresi in via Giulio a giocare ai soldi croce e testa.

Valigia del pubblico. — *La caserma della Cernaia.* — Dalla caserma della Cernaia, nella parte a levante, emanano odori così disgustosi da generare non solo un incomodo gravissimo per tutti gli abitanti di quei paraggi, ma anche un pericolo della salute pubblica. Nell'intercapedine che esiste tra il bastione ed il muro della Caserma si versano quotidianamente ogni sorta di immondizie; sarebbe ormai tempo che il Comando Militare provvedesse in proposito.

SPETTACOLI — Giovedì, 14 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Don Pedro del Medina*, oper.
GERBINO, ore 8 3/4. — *Tutti a un posto*, comm.
Il ringio dei spost, farsa.
BALBO, ore 8 3/4. — *La figlia di madame Angot*, oper.
ARENA, ore 8 1/2. — *La mamma del sposso*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 13 giugno 1889.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.
MORTI: Beltrami Gregorio, d'anni 38, di Bra, cons.; Rabis Anna Maria Maddalena, id. 26, di Pralormo, Grosso Giacomo, id. 42, di Camporegno, stuccatore; Montegrandis contessa Teresa n. Beuni, id. 60, di Castelletto (Alessandria), agiata.
Barabino Caterina n. Silvestri, id. 39, di Brescia.
Ansolmo Carolina n. Actis-Foglizzo, id. 64, di Caluso.
Costanza Lorenzo, id. 70, di Amborno Cacciorna, neg.
Omesso nei denunziati del giorno 6 corrente.
Pagliori Anna Maria n. Fassini, id. 84, di Racconigi, pensionata governativa.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 3.

Osservatorio di Torino. — 13 giugno.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: massima +25,1
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 14+18,6

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 11 giugno 1889.

	massimo	minimo		massimo	minimo
Roma	+ 31 5	+ 18 3	Genova	+ 25 4	+ 19
Firenze	+ 25 0	+ 17 0	Napoli	+ 25 5	+ 19
Torino	+ 26 7	+ 18 0	Palermo	+ 30 4	+ 17
Milano	+ 28 7	+ 17 3	Cagliari	+ 26 5	+ 17
Venezia	+ 26 1	+ 19 5			

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

La scialica. — Qual dolore acuto ed insoffribile che a guisa d'un grosso scirocco si estende dall'osso sacro alla dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che, da lungo tempo affligge anche noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa organica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello Sciroppo di Parigline composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore sull'opuscolo e che la carta gialla sia in filigrana colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. L. 3 la bott. — Deposito in Torino farmacia *Prato, via Po; Schiapparelli, piazza San Giovanni.* 61

Buon affare. Si cerca un capitale da 4 a 6 mila lire. Buon interesse. Solida garanzia. — Scrivere alle iniziali H 2068 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* 2340

I VINI SARDI.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che dal 2 giugno corrente ha ripreso per proprio conto il negozio di Vini Sardi nel *Corso Palestro, N. 2*, pure sempre continuando ad esercire quello di recente aperto in via *Roma, N. 31*. Questi negozi oltre ad un puntuale servizio, sono provvisti di ogni qualità scelte e vecchie di Vini Sardi dal produttore **Giovanni Ecdda** di Cagliari.

Avendo inoltre un grande deposito fuori dazio (Barriera di Orbassano), vende a condizioni vantaggiose sia alle famiglie che ai rivenditori, nonchè per esportazione.

Facendo il suo possibile per contentare gli avventori, spera di essere onorato da numerosa clientela. 2351 **G. Nicolaj.**

Raccomandato: Sciroppo latto-fosfato ferro e calce (V. Giornale Farmacologia, N. 65), inalterabile gustoso preparato nazionale superò più recente ed efficace dei consimili stranieri. Garanzia pel medico. Dentizioni laboriose, rachitismo, frattura, anemia. — Bott. L. 3, esp. L. 0 50 per pacco postale. Voghera, Farmacia Oppizzi. 700

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Bruto istantaneo coll'aggiunta di sale, indispensabile per ogni buona cucina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro turchino. *Liebig*

13

Bagni di Mare (*Vedi avviso in 4° pag.*) H 2166

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO
DI
ALFREDO ASSOLANT
(Tutti i diritti riservati)

UN AMORE REPUBBLICANO

M'aspettavo, vista la reputazione del Vandeano, di terminare così ogni preliminare di conversazione e di venire all'essenziale, cioè ai pugni o ad un buon colpo di spada, ma avevo fatto il conto senza l'oste.

Maulèon mostrò una pazienza e una moderazione di cui non avrei creduto capace un uomo tanto violento, gli è che egli aveva i suoi segreti disegni.

— Ebbene, — egli disse, — non saremo dunque nemici, cittadino Fenestrange, perchè non lo vuoi; ma è per ciò necessario di essere nemici? Non possiamo amare la stessa donna senza odiarci?

Fui sorpreso da quella inattesa franchezza, e tardai di negare.

— Qual donna? — domandai.

— Clelia.

— Non amo la cittadina Clelia, — replicai, — nè alcun'altra donna, e

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Rettifica

al **diffidamento** pubblicato il **9, 10** e **11** corr. Invece di dire VINCENZO LANCIA, si prega di leggere **Cav.** VINCENZO LANCIA.

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr., cessione ed esame di negoz. — Dal cav. G. A. Polati, via Pr. Amedeo, 20. 4[illegible]

Une dame qui connaît bien l'italien et le français, demande des leçons ou échange de leçons d'anglais. — MERY F., Poste restante Turin. C 2[illegible]

Urgente ricerca

di commesso con cauzione. Stipendio ed interessa a compartecipaz. — Scrivere al Num. 2331, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Cercasi subito

per **ufficio** succursale stabilito in Torino da una Casa importante della Germania, **giovane pratico del commercio**, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca.

Inutile presentarsi senza ottimi referenze.

Scrivere al N. **42** e **2317**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

XV^a ANNO.

Insegnamento teorico-pratico delle lingue *italiana, francese, spagnuola, inglese e tedesca*. — Corsi e lezioni private di ciascuna lingua. Via Venti Settembre, N. 8, p° 2°. C 2281

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

APERTO TUTTO L'ANNO

Nella splendida Villa Miramare

20 minuti da Genova.

Vasto giardino con grande terrazzo prospiciente al mare.

Per uno particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2906 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

Bagni di Mare

in **Alassio**. Ville, chalet, appartamenti d'affittare. — Dirigersi *lui*, E. UGO, agente. C 19[illegible]

St-VINCENT (Valle d'Aosta)

Stazione

della rinomata Acqua minerale.

Hôtel du Lion d'Or

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. Omnibus alla staz. di **Châtillon**.

Il proprietario G. AICHINO. C 2284

ALASSIO

(Riviera di Ponente).

D'affittare per la stag. dei bagni **due belle palazzine** elegantemente mobiliate, posizione invidiabile. — Rivolg. in **Alassio** alla vedova di G^m MORTEO. C 2002

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio**. 1[illegible]

Alloggio bellissimo da affittare al prossimo. **6** camere, acqua potabile. — Via Basilica, N. 2, piano terzo. C 2272

Al presente: Alloggio di 7 vani, 1° piano; Altro di 3 vani, calorifero, acqua e gas. Via Saluzzo, 32. C 2270

Da affittare al presente:

Alloggio di **4** grandi camere dismpegnate, messe a nuovo, al piano terreno, anche con giardino, sul corso Vittorio Eman., N. 18, a mezzogiorno. C 2[illegible]

D'AFFITTARE

vicino al Statuto, via Passalacqua, 2. Grandiosi alloggi, rimessi a nuovo, al 1° piano, uno di **8** ambienti e vaste salone, con due ammezzati, altro di **11**, due cessi e calorifero caduno, acqua potabile, tubature di gas in tutte le camere, con cantina.

Piano terreno: Locale di mq. 80 per 5 d'altezza, due entrate verso via; Altro nel cortile per uso laboratorio, con alloggio annesso.

St-Vincent (Valle d'Aosta):

Alloggio di **6** camere da letto, sala da pranzo e cucina; Altro di **4**, sala e cucina, tutti ammobiliati, gabinetto per bagni e doccie, acqua per uno ed ombreggiato giardino. C 2282 AGOSTI GIUSEPPE, *via Passalacqua*, 2, *Torino*.

D'affittare

magnifico **alloggio** di **nove** camere, **cinque** soffitte, **due** cantine, scala interna. — Corso Vittorio Emanuele, II, Num. 30, piano terzo.

Per informazioni dirigersi in tal portinaio. C 2320

Moncalieri.

Palazzina elegantemente ammobiliata con giardino ed ombrosi viali *d'affittarsi per la stagione estiva*, all'uopo divisibile in due alloggi indipendenti. — Dirig. alla Villa Americana, Borgo Ale. 1[illegible]

LUSERNA (Pinerolo).

Per la stagione estiva d'affittare al pros. un grandioso alloggio con **giardino** ed altro più piccolo pure con giardino. — Dirigersi in Torino, dal procuratore RUMANO, via Stampatori, N. 6. C 2231

Terreno fabbricabile con **casa** da vendersi. — Corso Raffaello, N. 6. C 2235

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

tiene sempre nel proprio ricovero un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1[illegible]

COUZAN

ACQUA MINERALE NATURALE DA SOSTITUIRSI ALLE ACQUE ARTIFICIALI DI SELTZ CHE SONO NOCIVE ALLA SALUTE.

Per i suoi caratteri fisici e chimici ricostituisce senza difficoltà e pasto il **privilegio delle acque da tavola**. Fresca e vivace, spiritosa e gustosissima digestiva. Efficacissima contro le **malattie delle donne** e le affezioni che risultano dalle **perturbazioni funzionali dello stomaco, la clorosi, anemia, gastralgia, dispepsie, e renella.**

Attestati del Cav. RAMELLO CANDIDO capo sanitario di Torino.
Comm. Prof. A. GAMBA medico onor. di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Prof. GIBELLO Giacomo - Prof. BECHIS - Dott. AICARDI, e molti altri.

In Torino L. **0.50** la bottiglia in *Farmacie, Drogherie, Alberghi*, ecc. — **Depositi generali in Torino** via Maria Vittoria, 37, sig. Metzger e Carmellano — **Depositi speciali in Milano**, Fratelli Branzi, via Meravigli — **Genova**, G. Ducco e C. — **Novara**, G. Orsi — **Cagliari**, S. Pasero.

2327

Cremona, E. Mangianelli; **Novara**, *Righini Vittorio*; **Palermo**, *O. Mercadante*; **Pavia**, *E. Cavalieri*.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2** e **3 50.** Presso la farmacia **Giordano**, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 105

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Incanto volontario.

Nell'ufficio del sottoscritto, in Torino, via Stampatori, 10, p° 2°, alle ore **10** ant. del giorno **25** giugno, verrà posta all'incanto la **casa** civile con serra, giardino ed annessi, mobili e diritto a litri 4.0 di acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, via Borgonuovo ai N^i 17 e 19 civici, al prezzo di L. **18,000**. — Le carte sono visibili nell'ufficio del sott°.

Torino, 28 maggio 1888.

2210 *Not.* ABENA.

Liquidazione per contanti

di magazzino pietrami lavorati e greggi, prezzi convenienti. — Corso Regina Margherita, 169. C 2220

Palazzina nuova

mobil. in **Cossila S. Grato** (Biella), *d'affittare per la stagione estiva*. Mobilio tutto nuovo. — Rivolg. al sig. Camparo Giuseppe. C 2192

Da vendere

grosso Pinerolo:

Villa composta di fabbricato civile e rustico, con giardino, prato, orto e vigna, cinti da muro.

Per schiarimenti rivolgersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 10, piano 2°, Torino. C 2236

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **56** circa, suscettibile d'aumento, **Torino**, via dei Fiori, N. 36.

Per trattative rivolgersi a G. **SAVIO** 17, *via Provvidenza*. — Non si tratta con mediatori. 1658

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di circa 80 tavole territorio di Casello, comodità formate ferrovia. — Rendita netta 5 0/0.

CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.

Dirigersi al sig. COSTAMAGNA Luigi, via Garibaldi, 4. 1506

F^lli Thonet-Vienna

INVENTORI

E PRIMI FABBRICATORI

Mobili legno curvato.

UNICO DEPOSITO

in **TORINO**

16, via Maria Vittoria, 16.

2199

PREMIATA FABBRICA

di CARROZZE

G. B. GALLIZIO e C.

Torino, corso Lungo Po, 10-12. Magazzino via Cavour, ang. via della Rocca. Spedisce *gratis* a chi ne fa domanda un *album* con 90 disegni di lusso e per campagna. 1863

PIZZI-TULLI

Veli ricamati, volants, nastri, garze, crêpes, foulards, cravatte, biancheria per sign^e, ecc.

A. BORGO

Via Santa Teresa, 11.

C 2105

Si acquisterebbe un Phaeton elegante, leggero ed in ottimo stato, ad un solo cavallo.

Offerte al N. **42** e **2295**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Calessine-Carrettelle

nuove od usate d'ogni genere e specialmente per collina. — *Premiata manifattura*. 1900

E. BOLLEA e Figlio, Mathuzzo.

Organi a cilindro

d'ogni genere. — Affittamento, accordature per estate, campagna, ecc. — Da MENTASTI, angolo via Bertola e Mercanti. C 1952

Premiata

FABBRICA DI CANCELLATE

in acciaio e filo di ferro intrecciato

PER LA CINTURA

dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Da **vendere Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1887.

A. PICTET Torino, via Juvara, 23, angolo via Santa Teresa.

Si spediscono gratis disegni e prezzi

1[illegible]

Società Anonima

Dinamite Nobel e Prodotti Chimici

Fabbrica ad Avigliana (provincia di Torino). | **Fabbrica ad Isleten** (presso Flueln, Svizzera)

Avviso agli Azionisti.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblee generali straordinaria e ordinaria** che avranno luogo a **Isleten** il **25 giugno 1888**, alle **11** ant.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione sugli ammortizzamenti e riduzione del capitale sociale;
2. Approvazione, se del caso, delle operazioni fatte;
3. Decisione sugli ammortizzamenti per l'avvenire.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Lettura del rapporto dei signori Censori della Fabbrica d'Isleten;
3. Lettura del rapporto dei signori Censori della Fabbrica di Avigliana;
4. Approvazione, se del caso, dei conti dell'esercizio 1887 e del bilancio;
5. Elezione o nomina dei nuovi Amministratori;
6. Nomina dei Commissari censori per Avigliana ed Isleten, ed onorari da retribuirsi ai medesimi.

Le Azioni devono essere depositate almeno **5** giorni avanti che abbia luogo l'assemblea:

sia ad *Isleten*, all'ufficio della Fabbrica;
" *Avigliana*, all'ufficio della Fabbrica;
" *Torino*, presso il Credito Torinese, via Maria Vittoria, 10;
" *Lucerna*, alla Banca Federale;
" *Parigi*, presso il sig. Geo. Vian, 50, rue de Châteaudun.

La **ricevuta di deposito** servirà di **biglietto d'ingresso.**

Isleten, 2 *giugno* 1888.

2345 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI

Società Anonima

Capitale L. **1,000,000** — Versato L. **800,000.**

Sede TORINO, via Mercanti, 2.

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del **7** corrente giugno, ha deliberato di convocare l'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti pel giorno **3 luglio** prossimo, alle ore **2** pom., nei locali della Società, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio e riparto utili;
4. Fissazione della medaglia ai Sindaci pel prossimo esercizio;
5. Nomina degli Amministratori che scadono;
6. Nomina dei Sindaci.

A termine dell'art. 14 dello statuto, per intervenire all'assemblea i signori Azionisti devono depositare le loro Azioni entro il **27** corrente giugno, alle ore **5** pom., nella cassa della Società.

Occorrendo una **seconda convocazione**, questa s'intende fin d'ora fissata pel giorno **9 luglio** stesso, alla stessa ora, nei locali della Società.

Torino, 8 giugno 1888. 2341

Società Anonima

Ferrovia Santhià-Biella

Sede in Torino.

Capitale versato L. **4,500,000.**

Si avvisano gli Azionisti che, conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Generale 6 maggio u. s., **sarà pagato** dal **1° luglio prossimo**, presso il *Banco Sconto e Sete* in **Torino**, il **saldo** dividendo dell'esercizio 1887 in L. **15** sulle Azioni ordinarie contro presentazione del tagliando N. **10** e L. **3 50** sulle Azioni di godimento contro presentazione del tagliando per l'anno 1887, N. **6**.

Nello stesso tempo saranno rimborsate in L. **450** caduna e sostituite con Azioni di godimento le seguenti 41 Azioni estratte a sorte:

N.	354	1138	1651	1784	1956	2019	2077	2366	[illegible]
	2737	3507	3586	3694	3742	[illegible]	3878	3891	4145
	4512	4612	4877	4911	5150	[illegible]	5746	5851	5922
	5981	6587	6705	7150	7602	7622	7657	7725	[illegible]
	8345	8903	9248	9470	9913.				

Torino, 12 giugno 1888.

2312 ***La Direzione.***

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. **5** milioni — Versato L. **4** milioni.

Sede via Alfieri, N. 1.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

dal **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
" **3 1/2** 0/0 " di Conto Corrente; 1867
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

CANCELLATE

in rovere d'ogni genere. — Assortimento completo ornamenti per giardino: banchi, chiuschi, sedie, ecc. *Novità*: guarniture per porticati. 1494

Coniugi DIDERO,

TORINO, via dei Fiori, 38, *TORINO*.

Premiati all'Espos. Agricola di Torino.

Prezzi e disegni gratis.

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, turlutanes, velluti e setterie

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso*, **28**, *piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1544

Calicons per campagna

Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2166

Confetteria **BERTONE**, via Garibaldi, angolo via Fabro, TORINO.

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck**, COLONIA

Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle L.L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania

Affezioni sanarsi degli organi digestivi, diarrea cronica e specialmente diarrea infantili.

Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate

Questo cacao è stato scientificamente combinato e preparato dal Sig. Dr. Michaelis, diretto fabbricante del Sig. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sig. Professore Dottore Senator coll'attuale policlinico (già Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Dello stesso viene preparato dal Sr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo costantemente la composizione la quale vien garantita da un esatto controllo di esperti medici. (Vedi relazione ufficiale sottomessale di Medicina, Rn. 10, 1885.)

Sperimentato negli Ospedali principali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.

La analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. Klein in Münster confermano i pregi della composizione del preparato e provano il qualitativo contenuto di materie nutritive.

Agenti generali per l'Italia:

A. Manzoni & C.o Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Turisco, Terre e Prato; G. Rossi*, droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Paona*, p^a S. Carlo. 980

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE 2340

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC

partirà il 10 luglio 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 agosto partirà da GENOVA il vapore **LIBAN.**

Per merci e passeggieri dirig. a **Genova**, al Rac. VITT. SAUVAIGUE, *piazza Cavour*, 1, e *piazza Banchi*, 15. **Per Passeggieri di 3ª Classe** rivolg. a **G. VANINI e C.**, *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo*, 12.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco, guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo, e a base di **genziana e noce vomica**, sostituzo il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dal primario celebrità medicina.
L'ENOLITO è la migliore forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano*, via Roma; *Tricerri, Terre; Mosca*, via Mazzini; *G. B. Schiapparelli e figli*, piazza S. Giovanni; *Taccuola*, via Garibaldi; *Avrino*, via Santa Teresa; *G. Torta*, via Roma; *Prato*, via Po; *Pagliari ed Almario*, piazza Statuto, 2.

AMIDO EXCELSIOR

(DOPPIO)

dalla premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e la dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.

Trovasi presso i principali droghieri. 1401

LIQUIDAZIONE MOBILI

Nei grandi Magazzini di via Mazzini, N. 27

Vendita a prezzi fissi di fabbrica ed a pronti contanti. 1[illegible]

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D^r TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, *via Passarella*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 697 M

Incanto mobili per causa di successione, *via S. Francesco da Paola*, 18, p. rialz. — **Lunedì** e **martedì, 18** e **19** corr. e succ., ore consuete, il sottoscritto, debitamente autorizzato dagli eredi, procederà alla vendita a pubblico incanto di tutti i mobili consistenti: In N. 8 letti completi, tavole, cassettoniere, sofà, seggiolone, sedie guernite seta, quadri, specchi, pendoli, pianoforte, tappeti, cortine seta, argentaria per tavola, biancheria, arnesi da cucina e maioliche. — D. A. ODDONE, *ref. giur.* C 2312

REINCANTO il 30 corrente presso il Tribunale Civile, sul prezzo ammontante di L. 40,250, della **casa Villa**, corso Lungo Po, 2, reddito 9000 lire circa; annesso vasto terreno fabbricabile sul corso, del valore di L. 100,000, come da stima, ottima positura. L'instrutto a favore della Donenica Carione, di cui nel bando venale, *è cessato interamente per la morte della medesima e rinuncia di tutti gli interessati*, come da atto notarile in data 30 maggio u. s. — Rivolg. al proc. coll. A. Risso, piazza Castello, 25. C 2288

Vendita definitiva

per **sgombro** dei **locali**, di tutte le **merci** cadute nel *fallimento* ***GIUSEPPE TROSSARELLO***

Torino — Piazzetta Consolata, 5

consistenti in vario assortimento di **nastrierie**, **passamanterie**, **velluti**, **elastici**, **bottoni**, **guarniture**, **trecce**, **biancheria**, **oggetti** da cucire a mano ed a macchina, **aghi** a crochet **crochets**.

300 album-grammi circa di **Sete** a cucire per macchina ed a mano, ai seguenti prezzi:

Sete a cucire per macchine da L. 2 75 a 3 25 l'etto
Sete 1^a finissima (floschetta) da " 2 50 a 2 50 "
Sete cordonette per calze e lavori a mano da L. 2 25 a L. 3 25 l'etto gr.
Sete detto fantasia per ricami e lavori da L. 4 a L. 6 ogni etto gr. 2169

Vendita straordinaria

di mobili d'occasione ed oggetti d'arte

(a prezzi mai praticati)

nei grandiosi locali di **via Maria Vittoria, N. 24, angolo via S. Francesco da Paola.** 2189

PRÈ S^t-DIDIER (Valle d'Aosta)

Hôtel Universo

e DELLA ROSA

RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.

Guido — Servizio di vetture, posta, telegrafo nell'Albergo stesso. — **Tavola rotonda. Ristorante.**

Prezzi moderati.

2005 **ORSET ELISEO, proprietario.**

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI,

Il **KELEBRE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino**, presso **D. Mondo**, *via Ospedale*, 5; **R. Sacher**, *piazza Carlo Felice*, 8; **Toretti**, *via Roma*, 18; **Toria**, *via Roma*, 2; **O. Manfredi**, *via Finanze*, 5 a 6; **Sampò**, *via Roma*, 1; *farmacia* **Taricco**, *piazza San Carlo*, 2. H 86 G

Cura del Sangue

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Ricostituzione della completa salute — Fatto uso per combattere l'anemia

Bibita all'acqua di seltz e soda - Ogni bicch. cent. 17 c. di ferro assolto.

Signor F. Bisleri,

Attesto io sottoscritto d'aver provato su di me e su vari altri il suo **Ferro-China-Bisleri**, e trovato dotato di ottime qualità ricostituenti specialmente nella dispepsia e nelle lenti gastriti, oltre a ciò un sapore aggradevolissimo che viene tollerato colla massima facilità dagli stomachi più deboli.

Cav. Dott. A. FARINA.

Torino, 7 luglio 1887.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 61 M

Presso Bottiglie da litro L. **5** — *Bottiglie L.* **2 75.**

Si vende nelle princ. Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Per Clisteri ed Injezioni.

Irrigatore **Eguisler**, *Clisopompa Rota*, in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Enteroclismi, cannule vaginali*, molto varietà d'irrigatori, clisopompe e siringhe. — Presso l'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, N. 7, o via Lagrange, N. 40, *Torino*. 1572

L'Acqua fenica

è il migliore curativo preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.

Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO* 695

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire **gli scoli** recenti o cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6** e **3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, L. **3.**

Farmacia **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino*. 1671

PER GUARIRE PRONTAMENTE E RICORAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE e IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA** non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

solfo e catrame.

L. 2. 10 il pezzo, ins. giusta in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni*, **Torino.** Dettaglio in tutte le buone farmacie. II 2224 X

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.